

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



1

2023

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

NUOVA SERIE
n. 1-2023

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE



RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

1
2023

NUOVA SERIE
n. 1-2023

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

La Rivista

La **Rassegna bibliografica** è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library** **Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni.

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative.

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica.

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.


I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca**.

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo**. **WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

Proposte di lettura	LINK INTERNO AL PDF
Catalogo	LINK ALLA RETE WEB
Download	LINK ALLA RETE WEB
Anteprima	LINK ALLA RETE WEB
	LINK ALLA RETE WEB

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

120 Adolescenza

I comportamenti, le abitudini e gli stili di vita della popolazione adolescente toscana prima e durante la pandemia da Covid-19 : i risultati dell'indagine Edit 2022 / ARS Toscana ; coordinamento: Fabio Voller ; autori: Elena Andreoni, Agnese Cipriani, Francesco Innocenti, Caterina Milli, Caterina Silvestri, Fabio Voller. - [Firenze] : ARS Toscana, novembre 2022. - 1 risorsa online (104 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 1,15 MB. - (Rapporti Ars ; n. 1). - Ultima consultazione: 21/11/2022.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

La tutela dei minorenni in comunità : la quarta raccolta dati sperimentale elaborata con le procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni : 2018 - 2019 - 2020 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2022. - 1 risorsa online (56 pagine) : grafici e tabelle. - PDF. - 12,54 MB. - Ultima consultazione: 06/10/2022.

160 Adozione

Quinta relazione sullo stato di attuazione della Legge 149/2001 : periodo di riferimento 2017-2020 / Ministero della giustizia, Ministero del lavoro e delle politiche sociali ; con la collaborazione dei rappresentanti della Conferenza unificata e degli esperti dell'Istituto degli Innocenti. - [Firenze] : [Istituto degli Innocenti], gennaio 2022. - 1 documento online (511 pagine) : grafici, tavole. - PDF. - 8,82 MB. - (Quaderni della ricerca sociale ; 50). - Ultima consultazione: 8 novembre, 2022.

167 Adozione internazionale

Le adozioni in Toscana negli anni della pandemia da COVID-19 : i dati del Tribunale per i minorenni di Firenze al 31 dicembre 2021 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Elisa Gaballo, Roberto Ricciotti, Gemma Scarti. - 1 risorsa online (20 pagine) : fotografie, tabelle, grafici. - PDF. - 3,00 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Ultima consultazione: 18/11/2022. - ISBN 9788863740912.

333 Benessere

Indice del benessere dei bambini : l'indicatore sintetico sul benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali, nelle regioni : anno 2022 / Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Aldo Fortunati, Donata Bianchi, Enrico Moretti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 143 pagine : fotografie a colori, tabelle ; 26 cm. - In copertina: Dipartimento per le politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio. - ISBN 9788863740905.

347 Bambini e adolescenti

Le gang giovanili in Italia / in collaborazione con: Direzione centrale della Polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza, Ministero dell'interno e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Ministero della giustizia ; autori : Ernesto U. Savona, Marco Dugato, Edoardo Villa. - Milano : Transcrime - Università Cattolica del Sacro Cuore, ottobre 2022. - 1 risorsa online. - (Transcrime Research in Brief. Serie Italia ; n. 3). - Ultima consultazione: 10/10/2022. - ISBN 9788899719326.

355 Violenza intrafamiliare

Figli/e orfani/e per femminicidio e famiglie affidatarie : il ruolo educativo del tutor familiare nel complesso intreccio tra traumi, diritti e bisogni di sviluppo / Maria Rita Mancaniello. - Con bibliografia. - Risorsa online. - Ultima consultazione: 06/11/2022. - In: Rivista italiana di educazione familiare. - Vol. 20, n. 1 (gen.-giu. 2022), p. 129-141. - ISSN 2037-1861.

356 Violenza su bambini e adolescenti

La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo : 2022 / a cura di Terre des hommes ; testi di Ilaria Sesana, Rossella Panuzzo, Paolo Ferrara. - Nona edizione. - Milano : Terre des hommes Italia, 2022. - 1 risorsa online (104 pagine) : illustrazioni, fotografie, tavole. - PDF. - 5,5 MB. - Annuale. - Ultima consultazione: 4/11/2022.

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori : 2022-2023 / Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 76 pagine : tabelle e illustrazioni a colori ; 30 cm. - In testa al frontespizio: Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.
- In calce al frontespizio: Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, pubblicato nel presente volume, è parte integrante del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, pubblicato nel precedente volume 1; Volume 2.
- Con bibliografia e riferimenti normativi.
- ISBN 9788863740936.

372 Povertà

Cresciuti troppo in fretta: gli adolescenti e la povertà alimentare in Italia / ActionAid ; autori: Monica Palladino, Roberto Sensi e Carlo Cafiero. - [Luogo di pubblicazione non dichiarato] : ActionAid, [2022]. - 1 risorsa online (157 pagine) : grafici, illustrazione. - PDF. - 8,35 MB. - Ultima consultazione: 18/11/2022. - ISBN 9788832003079.

372 Povertà

Infanzia e povertà educativa nel Pnrr : le distanze tra le politiche pubbliche e la ricerca scientifica nell'implementazione di interventi sociali / Antonella Berritto e Giuseppe Gargiulo. - Bibliografia: pagine 251-254. - In: Autonomie locali e servizi sociali. - Serie quarantacinquesima, n. 2 (ago. 2022), p. 237-254. - ISSN 0392-2278.

404 Diritti dei bambini

La sfida dei diritti : prospettive critiche interdisciplinari sull'infanzia e l'adolescenza / a cura di Elena Luciano e Laura Madella. - 1. edizione. - Azzano San Paolo (BG) : Edizioni junior, 2022. - 151 pagine : illustrazioni a colori e tabelle ; 24 cm. - (Nuovi paradigmi). - Il volume raccoglie i contributi presentati alla giornata di studi organizzata dall'Università di Parma il 20 novembre 2019 per celebrare il trentesimo anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Bibliografia alla fine di ogni capitolo.
- ISBN 9788884349187.

454 Tribunali per i minorenni

La riforma della giustizia familiare e minorile : dal Tribunale per i minorenni al Tribunale per le persone, i minorenni, le famiglie / di Massimo Dogliotti. - In: Famiglia e diritto. - A. 29., n. 4 (apr. 2022), p. 333-348. - ISSN 1591-7703.

490 Giustizia penale minorile

2. Rapporto nazionale sulla giustizia riparativa in area penale / a cura di Isabella Mastropasqua, Ninfa Buccellato. - Roma : Gangemi, 2022. - 591 pagine ; 24 cm. - (I numeri pensati). - In copertina: Quaderni dell'Osservatorio sulla devianza minorile in Europa; Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; Centro europeo di studi di Nisida. - Bibliografia: pagine 569-580. - ISBN 9788849245240.

620 Istruzione

Alla ricerca del tempo perduto : un'analisi delle disuguaglianze nell'offerta di tempi e spazi educativi nella scuola italiana / Save the Children ; coordinamento scientifico Christian Morabito. - Roma : Save the Children Italia Onlus, settembre 2022. - 1 risorsa online (52 pagine) : fotografie, grafici, tabelle. - PDF. - 12,1 MB. - Ultima consultazione: 04/10/2022.

644 Scuole dell'infanzia

La didattica a distanza (DAD) nella scuola dell'infanzia : la parola dei genitori = On-line (DAD) in kindergarten : Parents' experiences / Paola Molina, Alessandra Monetti, Elisa Sangiorgi, Simona Giuseppina Caputo, Sonja Ferrero, Maria Teresa Marcone, mLoredana Versaci. - Con bibliografia. - Risorsa online. - Ultima consultazione: 06/11/2022. - In: Ricerche di psicologia. - Nuova serie, a. 45., n. 2 (2022). - ISSN 1972-5620.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Outdoor education : muoversi nello spazio mondo tra creatività, avventura, responsabilità / a cura di Sandra Chistolini. - Milano : Franco Angeli Open Access, 2022-05-27. - 1 risorsa online (302 pagine). - PDF. - 29,7 MB. - (Scienze della formazione). - Bibliografia alla fine di ogni capitolo. - Ultima consultazione: 15/09/2022. - ISBN 9788835141112.

701 Bambini e adolescenti - Salute

Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi : documento di studio e di proposta. I, La ricerca qualitativa / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Istituto Superiore di Sanità, maggio 2022. - 1 risorsa online (90 pagine) : tabelle. - PDF. - 8,46 MB. - Bibliografia: pagine 82-85. - Ultima consultazione: 30/05/2022.

730 Dipendenze

Mettere in campo un pensiero di cura verso le/gli adolescenti : le evoluzioni negli anni dell'idea di prevenzione / a cura di Valeria Carli, Marcello Manea, Nicole Cortiana, Claudia Faccin, Elisabetta Pomi, Davide Toffanin. - Contiene: Cosa vuol dire oggi ragionare di prevenzione? / di Valeria Carli e Marcello Manea. Come potenziare la capacità educativa di una scuola / di Marcello Manea e Davide Toffanin. Sperimentarsi a contatto con le cose del mondo / di Nicole Cortiana e Claudia Faccin. - In: Animazione sociale. - 353 = n. 03 (2022), p. 68-96. - ISSN 0392-5870.

806 Famiglie - Politiche sociali

Piano nazionale per la famiglia: adottato il 10 agosto 2022 / Osservatorio nazionale sulla famiglia. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 75 pagine : illustrazioni a colori e tabelle ; 30 cm. - In testa al frontespizio: Dipartimento per le politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei ministri; Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. - Disponibile online: <https://www.minori.gov.it/it/minori/piano-nazionale-la-famiglia>. - ISBN 9788863741025.

820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana : i dati dei sistemi informativi regionali Asso e Asmi : anno 2022 : elaborazioni su dati al 31/12/2021 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Barbara Giachi, Roberto Ricciotti e Gemma Scarti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (31 pagine) : fotografie, tabelle, grafici. - PDF. - 3,02 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Ultima consultazione: 18/11/2022. - ISBN 9788863741001.

860 Ospedali pediatrici

Quando un bambino si ammala : accompagnare i genitori nell'esperienza di malattia / Germana Mosconi, Francesca Linda Zaninelli. - Con bibliografia. - Risorsa online. - Ultima consultazione: 06/11/2022. - In: Rivista italiana di educazione familiare. - Vol. 20, n. 1 (gen.-giu. 2022), p. 143-154. - ISSN 2037-1861.

901 Cultura

Oltre lo specchio delle bugie : indagini sulle alterità di genere nelle narrazioni per l'infanzia e l'adolescenza / a cura di Emanuele Ortu ; prefazione di Giusi Quarenghi ; illustrazioni di Evelise Obinu. - Azzano San Paolo (BG) : Edizioni junior, 2022. - 182 pagine : illustrazioni in bianco e nero e colori ; 24 cm. - ISBN 9788884349255.

932 Musica

Adolescenti e musica : come l'esperienza musicale accompagna la crescita emotiva / a cura di Romina Alfano. - Molfetta : La meridiana, 2022. - 74 pagine ; 25 cm. - (Partenze... per educare alla pace). - Bibliografia: pagine 71-73. - Sitografia: pagina 73. - ISBN 9788861538832.

938 Sport

La tutela dei diritti dei minorenni nello sport : il ruolo di tecnici e dirigenti sportivi : vademecum / Dipartimento per lo sport, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Sport e salute, Scuola dello sport. - Roma : Dipartimento per lo sport : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza : Sport e salute, settembre 2022. - 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 08/11/2022. - ISBN 9788832003079.

956 Lettura

Dietro il giovane lettore : un approccio interdisciplinare per comprendere la motivazione alla lettura / Beatrice Eleuteri. - Bibliografia: pagine 23-24. - In: Biblioteche oggi Trends. - Vol. 8, n. 1 (giu. 2022), p. 13-25. - ISSN 2421-3810.

122 Bambini e adolescenti stranieri

Guiding Principles for children on the move in the context of climate change / UNICEF, International Organization for Migration, Georgetown University, United Nations University. - New York : UNICEF, July 2022. - 1 risorsa online (61 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 1,5 MB. - Ultima consultazione: 23/08/2022.

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Extraterritorial jurisdiction and extradition legislation as tools to fight the sexual exploitation of children / Ecpat International. - Bangkok : Ecpat International, 2022. - 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 09/09/2022.

404 Diritti dei bambini

Children's rights & climate justice: ENOC synthesis report / this report is authored by Dr. Aoife Daly and Prof. Laura Lundy ; with the assistance of Lotte König. - [Strasbourg Cedex] : ENOC, September 2022. - 1 risorsa online (52 pagine). - PDF. - 739,60 KB. - Ultima consultazione: 06/10/2022.

404 Diritti dei bambini

Monitoring state compliance with the UN Convention on the Rights of the Child : an analysis of attributes / Ziba Vaghri, Jean Zermatten, Gerison Lansdown, Roberta Ruggiero, editors. - Cham, Switzerland : Springer, [2022]. - 1 risorsa elettronica. - (Children's well-being ; vol. 25). - Con bibliografia. - Ultima consultazione: 09/08/2022. - ISBN 9783030846473.

728 Disabilità

Inclusive Digital Education / editors: Harald Weber, Alina Elsner, Dana Wolf, Matthias Rohs and Marcella Turner-Cmuchal. - Odense, Denmark : European Agency for Special Needs and Inclusive Education, 2022. - 1 risorsa online. - Con bibliografia. - Ultima consultazione: 23/09/2022. - ISBN . 9788771109986.

610 Educazione

Nostalgia del maestro artigiano / Antonio Santoni Rugiu. - 1. edizione. - Firenze : Manzuoli, 1988. - ©1984. - 193 pagine ; 20 cm. - (Tempi/educazione ; 2).

762 Sistema nervoso – Malattie. Disturbi psichici

I ragazzi difficili / Hans Zulliger ; traduzione di Valentino Bacci ; prefazione di Giovanni Calò. - Firenze : Editrice universitaria, 1951. - 195 pagine ; 21 cm. - (Collezione psicologica). - Titolo originale: Schwierige Kinder.

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



I COMPORTAMENTI, LE ABITUDINI E GLI STILI DI VITA DELLA POPOLAZIONE ADOLESCENTE TOSCANA PRIMA E DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19 : I RISULTATI DELL'INDAGINE EDIT 2022

ARS Toscana

120 Adolescenza

I comportamenti, le abitudini e gli stili di vita della popolazione adolescente toscana prima e durante la pandemia da Covid-19 : i risultati dell'indagine Edit 2022 / ARS

Toscana ; coordinamento: Fabio Voller ; autori: Elena Andreoni, Agnese Cipriani, Francesco Innocenti, Caterina Milli, Caterina Silvestri, Fabio Voller. - [Firenze] : ARS Toscana, novembre 2022. - 1 risorsa online (104 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 1,15 MB. - (Rapporti Ars ; n. 1). - Ultima consultazione: 21/11/2022.

Soggetto

Adolescenti - Comportamento e vita quotidiana - Toscana - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.ars.toscana.it/2-articoli/4833-comportamenti-abitudini-stili-vita-popolazione-adolescente-toscana-2022-rapporto-edit-ars.html>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1351367455>

Il rapporto descrive i risultati dell'indagine Edit 2022. Edit è un'indagine trasversale, ideata e realizzata dall'Agenzia regionale di sanità a partire dal 2005 ed effettuata con cadenza triennale.

L'indagine si propone come uno dei principali punti di riferimento in Toscana e in Italia per la produzione di analisi e riflessioni che consentano di migliorare la conoscenza e la capacità di intervento sulla complessa e articolata realtà dei comportamenti, delle abitudini e degli stili di vita delle ragazze e dei ragazzi in Toscana.

Più in particolare, il rapporto fornisce indicazioni su quali siano i principali stili di vita e la condizione socioeconomica delle famiglie della popolazione studentesca di età compresa tra i 14 e i 19 anni per

delineare la presenza di fattori che possano favorire lo sviluppo di comportamenti a rischio per la salute, individuando di conseguenza i target sui quali sviluppare politiche di prevenzione o di presa in carico del bisogno.

L'indagine Edit 2022, giunta alla sesta edizione, è stata condotta tra marzo e aprile del 2022 su un campione rappresentativo della popolazione studentesca per Asl di residenza, vedendo la partecipazione di oltre 8.200 ragazze e ragazzi che frequentano istituti secondari di secondo grado in Toscana.

La rilevazione ha toccato, come nelle precedenti edizioni, i temi dei comportamenti alla guida, dei rapporti con i pari e con la famiglia, dell'andamento scolastico, dell'attività sportiva, dei comportamenti alimentari, dei consumi di bevande alcoliche e di tabacco, dell'uso di sostanze stupefacenti e del gioco problematico, dei comportamenti sessuali e del fenomeno del bullismo, della condizione di stress, della qualità del sonno dei ragazzi e delle ragazze.

Oltre a questi temi, l'indagine del 2022 si è interessata anche all'impatto della pandemia di Sars-Cov-2 e all'identità di genere. Per quanto riguarda il primo tema, attingendo all'esperienza vissuta dal campione di intervistati, è stato indagato il metodo utilizzato dagli studenti e dalle studentesse per rilevare la positività al virus, i fattori di rischio ritenuti responsabili del contagio, le motivazioni legate alla scelta di effettuare (o non effettuare) il vaccino, le opinioni circa il dispositivo del green pass, il grado di paura rispetto al Covid-19 e alle sue conseguenze sulla salute e sulla socialità.

In merito all'identità di genere, su cui a livello nazionale non risultano esistenti studi di prevalenza su campioni rappresentativi della popolazione generale, dall'indagine Edit emerge che circa il 4% degli studenti

e delle studentesse percepisce un'identità non in linea col sesso attribuito alla nascita. Questo dato risulta uniformemente distribuito sul territorio delle tre Aziende sanitarie toscane (Centro, Nord-Ovest, Sud-Est).

Rispetto alle altre tematiche indagate, le principali fonti di preoccupazione derivano dai valori degli indicatori riferiti alle dimensioni dello stress, del benessere psichico, del consumo di alcol nella sua forma eccedentaria, mentre tradizionali indicatori come il consumo di sostanze, il rischio di incorrere in un infortunio grave alla guida o la quota di coloro che mettono in atto comportamenti sessuali non protetti, risultano stabili o in diminuzione.

Nella parte conclusiva del rapporto, per ogni tema affrontato, sono stati individuati alcuni degli indicatori più significativi, per un totale di venti. Al fine di rappresentare in modo sintetico le differenze territoriali, in corrispondenza di ciascun indicatore è mostrato il posizionamento delle tre Asl della Toscana rispetto ai valori medi regionali.



158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

La tutela dei minorenni in comunità : la quarta raccolta dati sperimentale elaborata con le procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni : 2018 - 2019

- 2020 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2022.

- 1 risorsa online (56 pagine) :

grafici e tabelle. - PDF. - 12,54 MB.

- Ultima consultazione: 06/10/2022.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti in comunità - Italia
- Rapporti di ricerca

2. Giovani fuori famiglia - Italia - Rapporti di ricerca

Download

https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-09/La%20tutela%20dei%20minorenni%20in%20comunit%C3%A0_WEB.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1156665215>

In questo contributo l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) dà conto dei risultati della quarta raccolta dati sperimentale sui minorenni in comunità elaborata a partire dai dati trasmessi dalle procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni con riferimento alle annualità 2018, 2019 e, con un maggior livello di dettaglio al 2020.

L'obiettivo è di quantificare e monitorare il fenomeno dei minorenni in comunità negli anni che precedono la pandemia da Covid-19 e nell'anno 2020 che ne è stato maggiormente colpito.

Il testo prevede un primo capitolo che si occupa di definire da un punto di vista giuridico chi siano i minorenni in comunità e in quali casi, in base alla

normativa nazionale e internazionale, si arrivi al collocamento in una comunità residenziale.

Le fonti citate, infatti, sono tutte concordi nel riservare alle comunità residenziali un ruolo residuale e di *extrema ratio*, da esperirsi solo laddove le altre soluzioni rechino un pregiudizio ai diritti del minorenne che, nel bilanciamento degli interessi, sia più grave del diritto a vivere presso la propria famiglia o in una famiglia affidataria.

È altresì importante ricordare che, anche laddove sia disposto l'affidamento in una comunità residenziale, la normativa si orienta sempre più nel promuovere, attraverso un processo di deistituzionalizzazione, un ambiente che si doti delle caratteristiche essenziali di quello familiare.

Il secondo capitolo prende in esame il processo di raccolta dei dati e la scelta dei minori di età che si considerano nell'indagine.

La raccolta ha carattere censuario (anche se non tutte le procure e non su tutte le dimensioni analizzate sono state trasmesse le informazioni richieste) e si avvale di una scheda per ogni annualità considerata.

La scheda del 2020 richiede maggiori dettagli. Lo studio comprende le comunità familiari, terapeutiche e le strutture di accoglienza genitore-bambino, mentre non considera le comunità destinate alla prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati – la cui funzione è temporanea e finalizzata prevalentemente all'identificazione del minorenne – né le comunità di pertinenza del Ministero della giustizia, presso le quali i bambini e le bambine non sono da considerarsi in stato di abbandono, perché si pongono un obiettivo educativo e di recupero.

Il terzo capitolo espone i risultati della rilevazione confermando su quasi tutte le dimensioni considerate una forte eterogeneità territoriale, legata soprattutto al numero di minori stranieri non accompagnati.

È degno di nota un incremento sul triennio dei minorenni in comunità che non sono minori stranieri non accompagnati (Msna) e un ancor più deciso aumento dei neomaggiorenni (18-21 anni).

Lo studio dà conto della distribuzione per età, genere, cittadinanza, *status* di minore straniero non accompagnato, la disposizione in base alla quale avviene il collocamento in comunità e il numero di ispezioni effettuate.

Il contributo, nelle conclusioni affidate al quarto capitolo, evidenzia come il periodo pandemico abbia imposto un cambiamento nelle dinamiche interne e nelle procedure di assegnazione a una comunità residenziale. Si sottolinea una forte difformità frutto anche di una eterogeneità tra i territori nell'offerta di servizi sociali. Si evidenzia una recente attenzione del legislatore europeo e nazionale sul tema, oltre a importanti iniziative governative.

Infine si ricorda l'importanza di tendere a un intervento personalizzato, di porre tra le priorità quella della prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia e di offrire un'adeguata dotazione di risorse e organico per promuovere attività di monitoraggio e vigilanza.

LA TUTELA DEI MINORENNI IN COMUNITÀ : LA QUARTA RACCOLTA DATI SPERIMENTALE ELABORATA CON LE PROCURE DELLA REPUBBLICA PRESSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI : 2018 - 2019 - 2020

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza



QUINTA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 149/2001 : PERIODO DI RIFERIMENTO 2017-2020

Ministero della giustizia,
Ministero del lavoro
e delle politiche sociali

160 Adozione

Quinta relazione sullo stato di attuazione della Legge 149/2001 : periodo di riferimento 2017-2020 / Ministero della giustizia, Ministero del lavoro e delle politiche sociali ; con la collaborazione dei rappresentanti della Conferenza unificata e degli esperti dell'Istituto degli Innocenti.
- [Firenze] : [Istituto degli Innocenti], gennaio 2022. - 1 documento online (511 pagine) : grafici, tavole. - PDF. - 8,82 MB.
- (Quaderni della ricerca sociale ; 50).
- Ultima consultazione: 8 novembre, 2022.

Soggetto

Adozione e affidamento familiare -
Legislazione statale : Italia. L. 28 marzo 2001, n. 149 - Applicazione - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Quaderni%20della%20Ricerca%20Sociale%2050%20-%20Quinta%20Relazione%20sullo%20stato%20di%20attuazione%20della%20Legge%20149-2001/QRS-50-Relazione-Legge-149-2001.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1347074057>

La Relazione offre aggiornamenti sui dati qualitativi e quantitativi per il periodo 2017-2020 riguardanti la prevenzione dell'allontanamento di bambini e bambine, ragazzi e ragazze dalle famiglie di origine, l'affidamento familiare, l'accoglienza nei servizi residenziali e l'adozione nazionale e internazionale. Si articola in otto capitoli ed è stata redatta congiuntamente dal Ministero della giustizia e dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la collaborazione dei rappresentanti della Conferenza unificata e degli esperti dell'Istituto degli Innocenti.

Il primo capitolo ripercorre il processo di implementazione del Sistema informativo

nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie (S.In.Ba) e del Sistema Informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), offrendo alcune statistiche descrittive relative al fenomeno dell'affidamento familiare, all'accoglienza presso i servizi residenziali per minorenni, con una ricognizione puntuale dei sistemi in uso presso le stesse amministrazioni regionali al fine di collezionare i dati di interesse su entrambi i temi.

Infine, vengono illustrati i dati relativi alle adozioni nazionali e internazionali.

Il secondo capitolo riporta i dati rilevati dalla somministrazione di due questionari distinti, rivolti ai tribunali per minorenni e alle procure minorili al fine di procedere con una ricognizione generale sullo stato di applicazione della normativa e acquisire elementi informativi riferiti all'anno 2019, con *focus* specifici sui i minorenni che si trovano in affidamento familiare, in strutture residenziali, in adozione nazionale o in adozione internazionale.

Di seguito, sono analizzati l'accesso alle origini e la collaborazione interistituzionale e viene offerto un riepilogo delle proposte legislative di riforma.

Nel terzo capitolo, in continuità con la *Quarta relazione sullo stato di attuazione della Legge 149/2001*, pubblicata nel 2017, vengono illustrate le novità che hanno interessato, a livello normativo, l'istituto giuridico dell'adozione e quello dell'affidamento familiare negli anni che vanno dal 2016 al 2019.

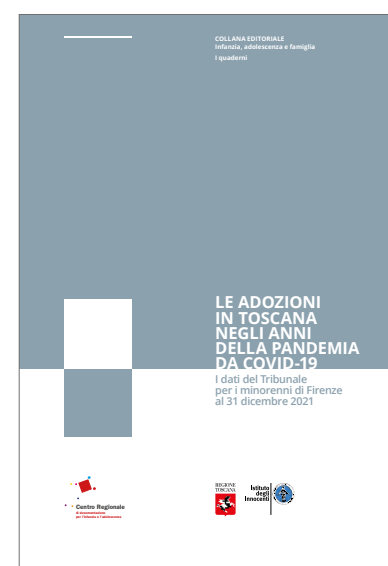
Il quarto capitolo offre un aggiornamento sull'attuazione della sperimentazione nazionale Care leavers, ufficialmente avviata col decreto ministeriale 6 giugno 2019, n. 191, e del Programma PIPPI, attivato a partire dal 2011 nell'ambito degli interventi realizzati con la finalità di prevenire l'allontanamento e sostenere le famiglie cosiddette vulnerabili e negligenzi.

Il quinto capitolo affronta l'argomento della riconfigurazione del lavoro nelle accoglienze e nei servizi in seguito alla pandemia da Covid-19, presentando un *focus* sul caso della Regione Emilia-Romagna e uno sulla Regione Puglia.

Il sesto approfondisce i seguenti temi: adozione internazionale e adolescenza; crisi e fallimenti adottivi; sostegno ai genitori affidatari e adottivi; accesso alle origini; diritto alla partecipazione dei bambini e delle bambine in affidamento e in comunità residenziale; Progetto Care Leavers; violenza sui minorenni della comunità Il Forteto; maltrattamento istituzionali nei servizi residenziali; i comuni e la tutela dei minorenni.

Il settimo capitolo tratta l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (Msna) dal punto di vista degli attori, istituzionali e non, coinvolti nella gestione del fenomeno: la Direzione generale del lavoro e delle politiche sociali presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, i Garanti regionali e delle province autonome, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, gli operatori degli enti locali.

La relazione si conclude con un capitolo sulle risorse disponibili per la tutela dei diritti dei bambini e delle famiglie, mettendo in luce strategie e prospettive nel quadro del Fondo nazionale politiche sociali (Fnps) e della spesa sociale dei comuni, con il seguente auspicio: «il cambiamento culturale in atto, volto al sostegno precoce delle famiglie in difficoltà e a favorire il benessere dei bambini e delle bambine, favorito dall'approvazione di strumenti normativi e di linee di indirizzo e dalla realizzazione di programmi formativi continuativi quali quelli sperimentati nel programma PIPPI, sia accompagnato da scelte politiche precise, in termini di priorità e di indirizzi, e da un rafforzamento complessivo del sistema dei servizi».



LE ADOZIONI IN TOSCANA NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 : I DATI DEL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE AL 31 DICEMBRE 2021

Centro regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza

167 Adozione internazionale

Le adozioni in Toscana negli anni della pandemia da COVID-19 : i dati del Tribunale per i minorenni di Firenze al 31 dicembre 2021 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Elisa Gaballo, Roberto Ricciotti, Gemma Scarti. - 1 risorsa online (20 pagine) : fotografie, tabelle, grafici. - PDF. - 3,00 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Ultima consultazione: 18/11/2022. - ISBN 9788863740912.

Soggetti

1. Adozione internazionale e adozione nazionale - Toscana - Rapporti di ricerca
2. Fallimento adottivo - Toscana - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.minoritoscana.it/adozioni-nazionali-internazionali-toscana-nel-2021-report-0>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1350962917>

Nelle precedenti edizioni del report del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza è stato sottolineato come la crisi pandemica si sia manifestata in un momento storico già segnato da un significativo ridimensionamento della dimensione quantitativa delle adozioni internazionali.

Anche nel 2021, pur a fronte di una timida ripresa, questa grandezza rimane al di sotto dei dati 2019 e anzi, escludendo il 2020, segna il minimo storico da più di 20 anni.

Dai dati della Commissione per le adozioni internazionali (CAI) emerge che nel 2020 le coppie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso di soggetti stranieri di minore età sono state in 12 mesi appena 526, ben

443 in meno dell'anno precedente, per una flessione annua del 45,7%.

Tuttavia, anche in questo contesto di forte contrazione del fenomeno, la Toscana si conferma tra le regioni con la più alta attività, seconda solo alla Lombardia.

Nel 2020, primo anno di pandemia, il numero di adozioni internazionali al Tribunale per i minorenni di Firenze è stato, per la prima volta da quando questi dati sono raccolti, sotto le cento unità: 65 adottati di cui 56 adottati al netto dell'articolo 36, comma 4, legge 4 maggio 1983, n. 1845, *Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori*.

Il 2021 segna una timida ripresa delle adozioni che risalgono fino a 91 unità, di cui 82 al netto dell'articolo 36.

Tra questi ultimi un quinto ha meno di 5 anni mentre nessuno supera i 13 anni. Sempre nello stesso anno, l'età media all'adozione è stata di 7,2 anni, in linea con il 7,1 dell'anno precedente e più alta dei 6 anni registrati nel 2019.

L'età degli adottati è significativamente legata al Paese di provenienza e se chi arriva dalle Filippine ha un'età media di 11,2 anni (età più alta), per chi invece arriva dal Burkina Faso questa scende a 4,3 anni (età più bassa). Tra i Paesi con età media alta, alle Filippine seguono il Brasile e la Russia (9,2 anni) e la Bolivia (8,9 anni).

Invece tra i Paesi con età media bassa, appena sopra il Burkina Faso, si collocano la Bulgaria (5,4 anni) e l'India (5,9 anni).

Tra gli elementi di criticità che si sono accentuati durante il periodo di pandemia trova spazio la crescita dei tempi medi dell'adozione. Le coppie che hanno intrapreso un'adozione internazionale hanno concluso il percorso iniziato con la domanda di adozione in 4,7 anni, rispetto ai 3,9 anni del 2020 e ai 3,7 anni del 2019.

Tempi medi che si sono notevolmente alzati anche per le adozioni nazionali, con

le coppie che hanno concluso il percorso dalla domanda fino all'adozione nazionale in 3,9 anni contro i 2,9 anni del 2020 e i 2,7 anni del 2019. Il tempo medio varia in relazione al Paese di adozione, in quattro Paesi in particolare: 7 anni in Albania, 7,1 anni ad Haiti, 7,9 anni a Panama e addirittura 8,5 anni in Bulgaria.

Diversamente sono tre Paesi dell'Est Europa ad avere tempi medi di adozione particolarmente bassi, la Russia (2,8 anni), l'Ucraina (2,9 anni) e l'Ungheria (3 anni).

Sul fronte delle adozioni nazionali invece, dai dati che mette a disposizione il Tribunale per i minorenni di Firenze, si hanno queste informazioni: l'iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono, la dichiarazione di adottabilità, l'affidamento preadottivo e, infine, la sentenza definitiva di adozione.

Il primo di questi passaggi, l'iscrizione nel registro, nel 2021 ha contato 42 casi, di cui 13 che fanno riferimento all'articolo 11 della legge 28 marzo 2001, n. 149 (conosciuto come "genitori ignoti") e 29 che fanno invece riferimento all'articolo 12 della legge appena citata (conosciuto come "genitori noti").

Oltre al normale *iter* post adottivo è possibile che gli adottati vengano presi in carico dai servizi sociali territoriali per una qualsiasi tipologia di intervento socioassistenziale.

Sono 254 a fine 2021 di cui sei fanno riferimento ad adottati in adozione nazionale (17,1%) e 174 in adozione internazionale (82,9%). Per 44 minori di età questa informazione non è nota.



333 Benessere

Indice del benessere dei bambini :
l'indicatore sintetico sul benessere delle
bambine e dei bambini, delle ragazze e dei
ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali,
nelle regioni : anno 2022 / Centro nazionale
di documentazione e analisi per l'infanzia
e l'adolescenza ; a cura di Aldo Fortunati,
Donata Bianchi, Enrico Moretti. - Firenze :
Istituto degli Innocenti, 2022. - 143 pagine :
fotografie a colori, tabelle ; 26 cm.
- In copertina: Dipartimento per le politiche
della famiglia, Presidenza del Consiglio.
- ISBN 9788863740905.

Soggetto

Bambini e adolescenti - Benessere e qualità
della vita - Valutazione - Italia - Indagini
statistiche

Catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1353606645](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1353606645)

INDICE DEL BENESSERE DEI BAMBINI : L'INDICATORE SINTETICO SUL BENESSERE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI IN ITALIA, NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI, NELLE REGIONI : ANNO 2022

Centro nazionale
di documentazione e analisi
per l'infanzia e l'adolescenza

La presente pubblicazione testimonia gli esiti di una intensa fase di finalizzazione di politiche pubbliche d'intervento a favore di bambine e bambini, adolescenti e delle loro famiglie, inserita nella cornice di riferimento internazionale, incentrata *in primis* sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989, oltre che sul recepimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile della Risoluzione 30/2015 *Transforming our world: the 2030 Agenda of Sustainable Development*, dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

A livello nazionale tale finalizzazione si è tradotta nell'elaborazione di piani d'azione, fra cui rilevanti risultano il 5° *Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* e la programmazione nazionale in attuazione della Raccomandazione europea del giugno 2021 che istituisce una Garanzia per l'infanzia per ridurre povertà minorile e svantaggio sociale.

In questo quadro di riferimento l'*Indice del benessere dei bambini* rappresenta un prezioso strumento di lavoro, volto ad accompagnare il monitoraggio e la valutazione degli atti di programmazione e pianificazione delle politiche pubbliche a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, dialogando con tutti i gradi di responsabilità e di indirizzo dell'interesse pubblico.

I punti cardine su cui si poggia la struttura dell'Indice sono l'affermazione dell'identità dei bambini e delle bambine come persone e soggetti di diritto, il riconoscimento di questi ultimi quali soggetti competenti in relazione con gli altri e la necessità di promuovere diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nelle agende politiche, pilastri essenziali al fine di predisporre interventi che pongano al centro dell'attenzione la reale condizione di benessere dei minorenni.

Da questa prima parte introduttiva si sviluppa il nucleo della pubblicazione, il quadro interpretativo di riferimento, all'interno del quale vengono individuati i domini e gli indicatori di pertinenza dell'Indice, ne vengono esplicitate le qualità e le motivazioni alla base dell'individuazione.

I sette domini principali analizzati nella pubblicazione sono i seguenti: promozione e prevenzione, accoglienza e tutela, educazione e inclusione, equità tra generazioni, conciliazione lavoro e cura, benessere percepito e qualità delle politiche. Ogni dominio viene declinato in sottodomini da cui sono selezionati alcuni indicatori capaci di contenere e descrivere un concetto altamente complesso, quale il benessere di bambine e bambini, ragazze e ragazzi in un dato contesto geografico e temporale.

Il modello multidimensionale scelto per illustrare tale complessità coniuga l'analisi della qualità di vita personale dei bambini (livello individuale) con la qualità della

società in cui le persone vivono (livello sociale) e definisce una serie di indicatori di base capaci di supportare decisioni e azioni di intervento sociale.

L'ultima parte del volume rappresenta la necessità di calare l'esercizio di costruzione di un Indice nelle specificità regionali, proponendo i domini e gli indicatori di benessere nell'ambito di una fotografia comparata di quanto messo in essere nelle diverse realtà regionali italiane a livello di performance, di tendenze di sviluppo e di eventuali ritardi nell'attivazione di uno o più domini. Ciò permette di cogliere gli elementi di forza e di debolezza specifici di ciascun territorio e di approntare percorsi di miglioramento efficaci.

La pubblicazione si conclude con un'appendice che confronta i valori dell'Indice del benessere dei bambini nel 2010 con il 2022, presentando l'indicatore sintetico di dominio per regione e ripartizione territoriale, con l'obiettivo di visualizzare il percorso evolutivo e il mutamento del benessere di bambine e bambini, ragazze e ragazzi nell'arco del periodo di riferimento.

Viene inoltre indicata per l'anno 2022 la base informativa di riferimento rispetto ai sette domini sopracitati.



ARTICOLO

LE GANG GIOVANILI IN ITALIA

Ernesto U. Savona,
Marco Dugato, Edoardo Villa

347 Bambini e adolescenti

Le gang giovanili in Italia / in collaborazione con: Direzione centrale della Polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza, Ministero dell'interno e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Ministero della giustizia ; autori : Ernesto U. Savona, Marco Dugato, Edoardo Villa. - Milano : Transcrime - Università Cattolica del Sacro Cuore, ottobre 2022. - 1 risorsa online. - (Transcrime Research in Brief. Serie Italia ; n. 3). - Ultima consultazione: 10/10/2022. - ISBN 9788899719326.

Soggetto

Bande giovanili - Italia

Download

<https://www.transcrime.it/pubblicazioni/le-gang-giovanili-in-italia/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1347098694>

Il problema delle gang giovanili ha ottenuto negli ultimi anni una notevole attenzione, ritagliandosi uno spazio nel dibattito pubblico a causa dei crescenti episodi di violenza commessi da gruppi di minorenni.

Al di là della copertura mediatica, occasionale e limitata ai singoli episodi di cronaca, il fenomeno delle baby gang non ha una chiara definizione giuridica o in letteratura, e le istituzioni non hanno strumenti specifici nè dati sistematici per organizzare forme efficienti di contrasto.

Lo studio esplorativo *Le gang giovanili in Italia*, realizzato da Ernesto Savona, Marco Dugato ed Edoardo Villa per la serie Transcrime Research in Brief dell'Università Cattolica di Milano, mira a rispondere a questa esigenza offrendo una mappatura preliminare del fenomeno, cercando di delineare alcune caratteristiche definitorie e di descriverne la diffusione sul territorio.

L'analisi è nata dalla collaborazione fra il Centro di ricerca interuniversitario sulla criminalità transnazionale Transcrime dell'Università Cattolica di Milano, le Università di Bologna e di Perugia, il Servizio analisi criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia.

Oltre a prendere in esame casi di cronaca pubblicati sui quotidiani nazionali e locali, lo studio si è avvalso di fonti primarie consultando comandi dei carabinieri, questure e uffici di servizio sociale per minorenni.

L'analisi mostra un fenomeno in crescita nelle diverse regioni italiane, che consiste prevalentemente in gruppi di numero inferiore a dieci minorenni, generalmente maschi italiani fra i 15 e i 17 anni, dediti a reati violenti, atti di bullismo, disturbo della quiete pubblica o atti vandalici.

Nei casi di gruppi più strutturati, il tipo di reato si estende allo spaccio di sostanze stupefacenti, a furti e a rapine.

Lo studio propone una tipologia di quattro categorie di gruppi, distinte secondo le caratteristiche e la distribuzione sul territorio: 1. gruppi non strutturati coinvolti in reati violenti, il tipo più diffuso quantitativamente; 2. gruppi legati a organizzazioni criminali italiane, diffusi soprattutto nel Sud e composti quasi esclusivamente da italiani; 3. gruppi legati a organizzazioni criminali estere, diffusi soprattutto al Centro-Nord e composti prevalentemente da stranieri di prima o seconda generazione; 4. gruppi strutturati senza legami con altre organizzazioni, dediti a reati violenti, furti e rapine.

L'analisi individua inoltre alcuni tra i fattori che incentivano i giovani a unirsi a una gang.

Tra questi i principali sono relazioni problematiche in famiglia, o tra pari, o con il sistema scolastico, e condizioni di disagio sociale o economico.

Lo studio conferma inoltre che l'uso dei social network da parte dei minori di età costituisce un mezzo di grande influenza, sia per rafforzare le identità di gruppo, sia per generare processi di emulazione o autorealizzazione.

Per quanto riguarda le misure giuridiche attualmente adottate per contrastare le gang giovanili, l'analisi evidenzia che l'accusa di associazione per delinquere (ex art. 416 cp) è raramente formulata, contestata o dimostrata.

Lo scarso ricorso a quest'articolo rimanda alla già citata assenza di un preciso riferimento legislativo per inquadrare il fenomeno.

Sulle sanzioni comminate ai membri delle gang che hanno commesso reati, o relative misure di riabilitazione e reinserimento sociale, lo studio rileva che lo strumento maggiormente diffuso è la sospensione del procedimento con messa alla prova, mentre la detenzione avviene solo in casi isolati.

Numerosi studi esistenti in materia sostengono che un'attività di contrasto basata solo sulla repressione sia inefficace.

Al contrario, sottolineano la necessità di azioni e interventi sinergici tra diverse istituzioni, tra cui scuole e famiglie, per sviluppare percorsi di educazione alla legalità, alla partecipazione attiva nella società civile e alla risoluzione o all'attenuazione delle problematiche specifiche di particolari contesti socioeconomici.



ARTICOLO

FIGLI/E ORFANI/E PER FEMMINICIDIO E FAMIGLIE AFFIDATARIE : IL RUOLO EDUCATIVO DEL TUTOR FAMILIARE NEL COMPLESSO INTRECCIO TRA TRAUMI, DIRITTI E BISOGNI DI SVILUPPO

Maria Rita Mancaniello

355 Violenza intrafamiliare

Figli/e orfani/e per femminicidio e famiglie affidatarie : il ruolo educativo del tutor familiare nel complesso intreccio tra traumi, diritti e bisogni di sviluppo / Maria Rita Mancaniello. - Con bibliografia. - Risorsa online. - Ultima consultazione: 06/11/2022. - In: Rivista italiana di educazione familiare. - Vol. 20, n. 1 (gen.-giu. 2022), p. 129-141. - ISSN 2037-1861.

Soggetto

Genitori affidatari e orfani da figlicidio
- Sostegno - Psicologia

Download

<https://oaj.fupress.net/index.php/rief/article/view/12231>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1353286039>

Affrontare il tema della morte di un genitore significa entrare in una componente di intimità e soggettività così specifica che rimane sempre difficile sentire di poterne fare una tipizzazione.

Il lavoro dell'autrice evidenzia come il lutto per la perdita della madre, uccisa dal padre o da chi esercita una funzione paterna, rappresenti un trauma che, per i bambini e le bambine e gli adolescenti, rischia di essere insuperabile se non vengono attivati interventi specifici, sia sul piano del sostegno personale, che dei contesti di vita in cui vengono inseriti.

Proprio per il valore dei legami primari, evidenziati dagli studi sull'attaccamento nella prima infanzia, si comprende come gli esiti traumatici che possono derivare a seguito dell'uccisione della propria madre per mano del padre, siano estremamente dirompenti nella vita di un bambino o di una bambina e debbano essere affrontati con la consapevolezza che vi è "un trauma nel trauma", con conseguenze che possono essere disastrose per la loro vita.

L'autrice focalizza in particolare l'attenzione sull'ingresso dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze all'interno di nuovi contesti di accoglienza familiare – affido ai parenti e/o ai nonni, famiglie affidatarie, comunità di accoglienza a dimensione familiare – che si trovano a dover gestire una complessità di dolori e di traumi, per i quali viene richiesta una grande capacità di rielaborazione dei modelli relazionali e di gestione della nuova situazione.

Si creano le occasioni in cui si destabilizzano le modalità relazionali ed è necessario ristabilire nuove forme di relazione, costruire nuove basi sicure e nuove forme di attaccamento tra responsabili affidatari e orfani.

Affetto, accoglienza, dialogo, sostegno, contenimento, sono tutti aspetti relazionali che offrono la possibilità al bambino, alla bambina e all'adolescente di riconoscere le proprie emozioni e di imparare a gestirle in modo adeguato.

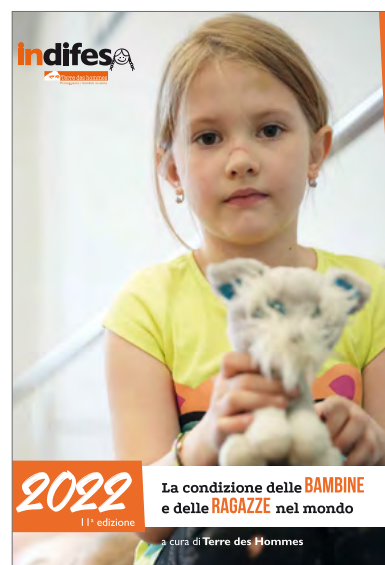
Alla luce delle precedenti riflessioni, l'autrice mette in risalto quanto questo contesto di relazioni intrafamiliari richieda un'attenzione adeguata da parte dei servizi, ma soprattutto la necessità di integrare i saperi e orientare il contesto verso la formazione di una figura competente, in grado di accompagnare i genitori affidatari nel loro nuovo ruolo affettivo ed educativo e che sia capace di aiutare l'intero nucleo familiare a gestire e affrontare il trauma vissuto.

Il lavoro di studio pedagogico richiede un'attenzione profonda proprio su questo piano per comprendere il valore che assume l'adulto di riferimento sociale e per capire come offrire professionisti capaci di porre attenzione alle necessità emotivo-affettive e al piano educativo dei soggetti che vivono il trauma del femminicidio della mamma.

Il lavoro dell'autrice sottolinea pertanto la necessità di formare una specifica figura professionale socioeducativa, dotata di competenze interdisciplinari, con funzione di tutor familiare, in grado di sostenere e accompagnare i bambini e le bambine, gli adolescenti e il sistema familiare.

Una figura altamente specializzata nella gestione e nell'elaborazione del lutto e nel lavoro di sostegno, nonché capace di creare le condizioni per una significativa presa in cura, da parte dell'équipe multiprofessionale, in modo da rendere efficaci e operative le garanzie definite, in Italia, dalla legge 11 gennaio 2018, n. 4, *Per gli orfani/le orfane di crimini domestici e le famiglie affidatarie*.

In tale direzione è orientato il Master di I livello, *Bambine e bambini e adolescenti orfani/e per femminicidio: azioni di prevenzione e modelli di intervento educativo per i professionisti e le professioniste dei settori educativi, sociali e sociosanitari* dell'Università degli Studi di Firenze che si pone come strumento e spazio di ricerca-azione per la definizione e la validazione delle competenze e delle conoscenze necessarie per l'intervento su questo specifico vissuto traumatico del soggetto e sulla possibilità di offrire, ai bambini, alle bambine e agli adolescenti, una significativa riprogettazione esistenziale.



356 Violenza su bambini e adolescenti

La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo : 2022 / a cura di Terre des hommes ; testi di Ilaria Sesana, Rossella Panuzzo, Paolo Ferrara. - Nona edizione. - Milano : Terre des hommes Italia, 2022. - 1 risorsa online (104 pagine) : illustrazioni, fotografie, tavole. - PDF. - 5,5 MB. - Annuale. - Ultima consultazione: 4/11/2022.

Soggetti

1. Bambine e adolescenti femmine - Condizioni sociali - Rapporti di ricerca
2. Bambine e adolescenti femmine - Diritti dei bambini - Violazioni - Rapporti di ricerca
3. Bambine e adolescenti femmine - Maltrattamento e violenza - Rapporti di ricerca

Download

https://terredeshommes.it/indifesa/pdf/Dossier_indifesa_tdh_2022.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1350247348>

LA CONDIZIONE DELLE BAMBINE E DELLE RAGAZZE NEL MONDO : 2022

Terre des hommes

Il dossier *La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo: 2022* è stato redatto dalla Fondazione Terre des Hommes nell'ambito della campagna di sensibilizzazione *indifesa* che prende avvio in occasione della prima Giornata mondiale delle bambine proclamata dall'ONU per l'11 ottobre 2012 e che si pone l'obiettivo di difendere il diritto alla vita, all'uguaglianza, all'istruzione, alla libertà, e alla protezione delle bambine nel mondo.

Il dossier fa un quadro dettagliato della condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo analizzando varie dimensioni tra cui: gli aborti selettivi, le mutilazioni genitali, l'istruzione, i matrimoni e le gravidanze precoci, la salute, la partecipazione, la violenza di genere.

Seppur siano evidenti i grandi passi in avanti fatti nel corso dell'ultimo ventennio rispetto alla parità di genere, grazie all'intervento deciso di soggetti sia di livello istituzionale che appartenenti alla società civile e alla crescita della consapevolezza dei propri diritti tra le ragazze e le giovani donne, si sottolinea quanto la pandemia, i conflitti e i cambiamenti climatici rappresentino tre fattori che hanno avuto effetti negativi sul riconoscimento dei diritti di bambine e ragazze facendole spesso allontanare definitivamente dalla scuola anche dopo i lockdown scolastici e rendendole vittime di violenze e abusi nei nuclei familiari, sempre più impoveriti economicamente e socialmente a causa del Covid-19.

Un dato preoccupante riguarda gli effetti delle restrizioni adottate per contenere la diffusione del virus Covid-19 sulle mutilazioni genitali femminili, che potrebbero annullare decenni di progressi fatti per contrastarne la pratica.

Le vittime potrebbero aumentare nei prossimi 10 anni di 2 milioni rispetto ai 68 milioni di bambine e ragazze a rischio già previsti. Questo perché le restrizioni alla circolazione hanno impedito la sensibilizzazione di molte famiglie rispetto ai rischi della pratica che tradizionalmente è tramandata di madre in figlia e che può essere spezzata investendo sull'istruzione femminile.

L'accesso all'istruzione è ancora negato, nonostante gli straordinari progressi fatti negli ultimi 25 anni, a 129 milioni di bambine e di ragazze (32 milioni alla primaria, 97 milioni alla secondaria).

Ancora oggi nei Paesi dell'Africa subsahariana una bambina su tre non completa la scuola primaria, una su quattro nei Paesi dell'Asia meridionale, e il *gender gap* si allarga ulteriormente con i successivi cicli scolastici.

Centrale per il raggiungimento della parità di genere che, secondo le stime del nuovo Global Gender Gap Report dovrebbe arrivare nel 2154, è l'istruzione delle bambine e delle ragazze, ma anche dei coetanei di genere maschile grazie a cui può verificarsi il richiesto cambiamento culturale.

In quest'ottica, vengono esposti alcuni approfondimenti sull'alfabetizzazione delle bambine e delle ragazze, necessaria a permettere loro l'acquisizione delle competenze fondamentali per partecipare all'economia, e sui tassi ancora bassi di iscrizione delle ragazze alle università in ambito STEM (Science, technology, engineering and mathematics) che offrono migliori opportunità di inserimento lavorativo e l'accesso a professioni meglio retribuite.

Alcuni test evidenziano come in media i livelli di alfabetizzazione finanziaria dei maschi quindicenni siano superiori di 2 punti percentuali rispetto a quelli delle loro coetanee. In Italia il *gap* si allarga fino a 15 punti.

La raccomandazione fatta ai governi per combattere le disuguaglianze di genere è quella di investire in programmi educativi specifici e in percorsi di formazione professionale mirati a riequilibrare il *gender gap*, nonché di aumentare le azioni dirette alla lotta contro la violenza di genere.

Gli effetti di guerre, pandemie e carestie si ripercuotono da sempre sui soggetti più vulnerabili a partire dalle bambine e ragazze: i dati rispetto alle violenze di genere, ai matrimoni e alle gravidanze precoci rimangono allarmanti anche a causa dell'aumento delle situazioni di crisi citate.



PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'ABUSO E DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI MINORI : 2022-2023

Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori : 2022-2023 / Osservatorio per il

contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 76 pagine : tabelle e illustrazioni a colori ; 30 cm. - In testa al frontespizio: Dipartimento per le politiche della famiglia, Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

- In calce al frontespizio: Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, pubblicato nel presente volume, è parte integrante del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, pubblicato nel precedente volume 1; Volume 2.

- Con bibliografia e riferimenti normativi.
- ISBN 9788863740936.

Soggetto

Bambini e adolescenti - Sfruttamento sessuale e violenza sessuale - Prevenzione e riduzione - Italia - Piani d'azione

Download

<https://www.minori.gov.it/it/minori/piano-nazionale-contro-labuso-e-lo-sfruttamento-sessuale>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1356670833>

Il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori: 2022-2023* è stato approvato il 5 maggio 2022 dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, un organismo collegiale istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Esso ha il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi

alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori di età, nonché di redigere il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori: 2022-2023* che, come prevede il regolamento istitutivo dell'Osservatorio, è uno strumento programmatico specifico da considerarsi parte integrante del Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza. Il Piano nazionale 2022-2023 si basa dunque sulle azioni e gli indirizzi contenuti nel 5° *Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*.

La connessione tra i due documenti programmatici si realizza attraverso un'analoga declinazione delle linee di intervento: anche il nuovo Piano nazionale 2022-2023 declina obiettivi strategici in politiche e interventi attuativi da realizzare nelle aree riferite alle cosiddette "tre E" (*education, equity, empowerment*).

Inoltre, l'Osservatorio ha sviluppato gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano nazionale 2022-2023 nella cornice degli obiettivi generali individuati nel 5° *Piano nazionale d'azione* sul tema della violenza in danno di minori di età.

Comune anche la metodologia adottata per l'elaborazione dei Piani: nell'ambito delle tre aree *Educazione, Equità, Empowerment*, gli obiettivi e le azioni individuate rappresentano il frutto di un processo di concertazione che ha visto coinvolti i rappresentanti delle amministrazioni e delle associazioni attive nell'ambito della prevenzione e della protezione delle persone di minore età dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. Il Piano nazionale 2022-2023 contiene inoltre alcune raccomandazioni di ragazze e ragazzi, raccolte per mezzo di un percorso di consultazione teso a

garantire un processo partecipato anche dai minori di età, dando attuazione al loro diritto di essere ascoltati, sancito dall'articolo 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176.

Il Piano 2022-2023 prevede dunque obiettivi mirati e azioni prioritarie volte ad assicurare ai minori di età una tutela globale rispetto ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, agendo su diversi fronti interconnessi. In primo luogo (*area education*), creando un sistema coordinato di interventi di prevenzione dei suddetti fenomeni criminosi, attraverso la diffusione di azioni di sensibilizzazione e di formazione specifica dedicate ai minorenni stessi e a tutti i soggetti che si trovano in contatto con questi ultimi (per motivi familiari, scolastici, ricreativi, professionali, medici, ecc.), nonché favorendo l'adozione, da parte delle realtà organizzate, dedicate ai minori di età, di *Child Safeguarding Policy*.

In secondo luogo (*area equity*), attraverso interventi mirati a costruire un sistema composito e multidisciplinare per una presa in carico integrata che assicuri un'adeguata tutela e supporto ai minori di età vittime di abuso o sfruttamento sessuale e ai minorenni autori di reati sessuali in danno di altri minori di età.

In terzo luogo (*area empowerment*), attraverso l'implementazione delle disposizioni normative e delle iniziative connesse alle forme di abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni legate all'utilizzo delle nuove tecnologie, ma anche mediante l'individuazione puntuale delle specifiche caratteristiche fenomenologiche attinenti l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori di età nel nostro Paese attuata tramite l'implementazione della banca dati dell'Osservatorio.



CRESCIUTI TROPPO IN FRETTA: GLI ADOLESCENTI E LA POVERTÀ ALIMENTARE IN ITALIA

ActionAid

372 Povertà

Cresciuti troppo in fretta: gli adolescenti e la povertà alimentare in Italia / ActionAid ; autori: Monica Palladino, Roberto Sensi e Carlo Cafiero. - [Luogo di pubblicazione non dichiarato] : ActionAid, [2022]. - 1 risorsa online (157 pagine) : grafici, illustrazione. - PDF. - 8,35 MB. - Ultima consultazione: 18/11/2022. - ISBN 9788832003079.

Soggetto

Adolescenti - Povertà alimentare
- Italia - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.actionaid.it/informati/publicazioni/cresciuti-tropo-in-fretta>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1350963477>

A 3 anni dallo scoppio della pandemia da Covid-19 la conseguenza più significativa sul piano sociale è l'aumento della povertà assoluta nel nostro Paese. Il lockdown, in particolare, ha contribuito a portare all'attenzione il problema della povertà alimentare.

Dal 2020, ActionAid è impegnata nello sforzo di analizzare e raccontare tale fenomeno a partire dalla voce di coloro i quali vivono sulla propria pelle le conseguenze di un mancato accesso a un cibo adeguato, al fine di contribuire a una maggiore consapevolezza dell'opinione pubblica, dei media e delle istituzioni.

Nell'approfondire l'indagine del fenomeno della povertà alimentare, gli autori hanno condotto una ricerca di tipo quali-quantitativo sul campo, attraverso una lente multidimensionale, raccogliendo oltre sessanta interviste svolte sia con ragazzi e ragazze sia, separatamente, con uno dei rispettivi genitori.

Gli autori hanno scelto di osservare tale realtà dalla prospettiva degli adolescenti

di età compresa tra gli 11 e i 16 anni all'interno di cinque contesti: quattro impegnati sul fronte dell'assistenza alimentare, uno sul sostegno alle famiglie straniere e al doposcuola per i figli, grazie alla collaborazione di enti di assistenza presso i Comuni di Corsico, Baranzate e Siena.

La scelta di assumere questa prospettiva muove da due considerazioni: la prima, di carattere socioeconomico, è che la povertà minorile in Italia è un fenomeno in continua crescita e gli interventi di contrasto alla povertà alimentare si indirizzano prevalentemente alla famiglia e, solo in modo indiretto, agli adolescenti; la seconda, parte invece dall'ipotesi – confermata poi dalla ricerca condotta – che la povertà alimentare possa avere un impatto, in modo significativo e con specifiche dinamiche e modalità, proprio sulle dimensioni non materiali della vita degli adolescenti, per i quali l'esigenza di socialità è molto più sviluppata e, allo stesso tempo, l'ansia, la preoccupazione, la vergogna di scoprirsi in condizioni di disagio, la paura dello stigma derivante dalle condizioni di bisogno e la rinuncia sono sentimenti che possono produrre impatti negativi di medio-lungo termine sul loro benessere psicofisico e sulle loro esperienze di relazioni interpersonali e di socialità.

A oggi, di fatto, non esiste una misura diretta della povertà alimentare in Italia, tanto meno di quella minorile, e ciò determina diverse criticità.

Misurare correttamente un problema, infatti, è indispensabile per identificare strategie e strumenti di contrasto più efficaci. Gli autori infatti indagano l'ambito delle politiche di contrasto, analizzandone caratteristiche, attori, presenza (o assenza) di obiettivi, approcci, strategie e interconnessione con le più generali politiche di contrasto alla povertà.

Del resto, ancora oggi, in Italia, il diritto al cibo non è riconosciuto esplicitamente all'interno dell'ordinamento giuridico.

Ciò contribuisce alla mancanza di una politica alimentare organica, capace di orientare tutti gli interventi settoriali verso obiettivi comuni di sostenibilità ed equità dei sistemi alimentari, a partire da quello di garantire sempre a tutti l'accesso al cibo, strumentale a una vita attiva, sana e dignitosa.

Secondo gli autori, le politiche per contrastare il problema del mancato accesso a un cibo adeguato devono necessariamente partire dal contrasto alla povertà, rafforzando gli schemi di protezione sociale per tutte le categorie più esposte. Al tempo stesso, intervenire sulle conseguenze di questo fenomeno necessita di un approccio che guardi al cibo non solo nella sua materialità, ma anche nella sua capacità di contribuire all'identità culturale, alla qualità delle relazionali sociali, al benessere psicofisico e alla dignità di ogni individuo.

A chiusura del rapporto, vengono inoltre avanzate una serie di raccomandazioni rivolte, in prevalenza, alle istituzioni per migliorare l'impatto delle strategie di contrasto alla povertà alimentare a livello nazionale e territoriale.



372 Povertà

Infanzia e povertà educativa nel Pnrr : le distanze tra le politiche pubbliche e la ricerca scientifica nell'implementazione di interventi sociali / Antonella Berritto e Giuseppe Gargiulo. - Bibliografia: pagine 251-254. - In: *Autonomie locali e servizi sociali*. - Serie quarantacinquesima, n. 2 (ago. 2022), p. 237-254. - ISSN 0392-2278.

Soggetto

Bambini e adolescenti - Povertà educativa - Prevenzione e riduzione - Effetti di Italia. Piano nazionale di ripresa e resilienza

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1354865251>

ARTICOLO

INFANZIA E POVERTÀ EDUCATIVA NEL PNRR : LE DISTANZE TRA LE POLITICHE PUBBLICHE E LA RICERCA SCIENTIFICA NELL'IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI SOCIALI

Antonella Berritto,
Giuseppe Gargiulo

Il contributo affronta la relazione tra infanzia e povertà educativa a partire dal documento redatto per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). La riflessione, guidata dall'approccio teorico del New Paradigm of Childhood Sociology (Qvortrup, 1993; James et al, 1998) e da quello delle Capabilities (Sen, 2000; Nussbaum, 2014), mira a evidenziare una distanza su questi temi, ancora oggi presente secondo i due autori, tra le politiche pubbliche e la ricerca scientifica. Il testo esamina la mancata convergenza tra la visione pubblica e quella scientifica, *in primis* attraverso una ricostruzione del percorso storico che ha caratterizzato lo sviluppo delle politiche pubbliche e quello della ricerca sull'infanzia.

La lettura sulle politiche riguardanti l'infanzia prende avvio con il 1989, anno di pubblicazione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per poi focalizzarsi sullo scenario europeo con i lavori della Commissione europea – e sulle politiche e gli interventi messi in campo nel contesto italiano – con un

rimando al ruolo che la legge 28 agosto 1997, n. 285 *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza* ha avuto nel focalizzare l'attenzione sulle questioni connesse all'infanzia e all'adolescenza.

Sul versante della ricerca scientifica la ricostruzione storica permette di cogliere l'evoluzione degli studi dedicati ai bambini e alle bambine, che erano rivolti a indagare l'infanzia sempre in connessione ai temi della marginalità e dell'esclusione sociale e che oggi riconoscono i bambini e le bambine come attori sociali protagonisti di cambiamento.

L'analisi proposta sul Pnrr si concentra in avvio sull'individuazione delle azioni previste nel Piano stesso sui temi dell'infanzia e della povertà educativa.

Dalla disamina presentata dai due autori si evince il perdurare, anche nel Piano, di un mancato allineamento tra politiche e ricerca, scientifica con le prime contraddistinte da una visione adultocentrica e da una scarsa attenzione alla multidimensionalità del fenomeno della povertà educativa.

Le politiche rivolte all'infanzia, inoltre, appaiono tutt'oggi strumenti connotati da un carattere emergenziale e di marginalità. Il contributo pone attenzione alla fase attuativa di interventi del Piano, fase che potrebbe rappresentare l'occasione per ridurre tale distanza attraverso la valorizzazione dei Patti educativi di comunità, del ruolo del terzo settore e di organismi di partecipazione a misura di bambini e bambine, quali ad esempio i Consigli delle bambine e dei bambini o una Tavola rotonda di partecipazione.

I Patti educativi di comunità vengono presentati nel testo quale strumento per ripartire dalle alleanze, già esistenti sui territori, tra comuni, scuole, associazioni e cittadini e affrontare la povertà educativa nel suo carattere multidimensionale.

I due autori, inoltre, ricostruiscono le principali evoluzioni del pensiero scientifico degli ultimi 30 anni relative al concetto di povertà educativa – concetto che risente ancora della mancanza di una definizione condivisa a livello scientifico e di una conseguente non agevole misurazione.

La Programmazione europea 2021-2027 e il Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (European child Guarantee), insieme al Pnrr, vengono presentati quali occasioni per ripensare il welfare dedicato ai bambini e alle bambine, per garantire il diritto di questi a essere ascoltati e a diventare soggetti protagonisti nella realizzazione delle politiche per rispondere alla sfida della politicizzazione dell'infanzia.



LA SFIDA DEI DIRITTI : PROSPETTIVE CRITICHE INTERDISCIPLINARI SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Elena Luciano, Laura Madella
(a cura di)

404 Diritti dei bambini

La sfida dei diritti : prospettive critiche interdisciplinari sull'infanzia e l'adolescenza /

a cura di Elena Luciano e Laura Madella.

- 1. edizione. - Azzano San Paolo (BG) :

Edizioni junior, 2022. - 151 pagine : illustrazioni a colori e tabelle ; 24 cm. - (Nuovi paradigmi).

- Il volume raccoglie i contributi presentati alla giornata di studi organizzata dall'Università di Parma il 20 novembre 2019 per celebrare il trentesimo anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

- Bibliografia alla fine di ogni capitolo.

- ISBN 9788884349187.

Soggetto

Diritti dei bambini - Atti di congressi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/>

oclc/1351396146

Il volume raccoglie gli interventi presentati alla giornata di studi organizzata presso l'Università di Parma il 20 novembre 2019, in occasione del trentesimo anniversario della Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'evento celebrativo si è articolato in incontri di studio, momenti informativi, tavoli interdisciplinari di confronto critico, nonché iniziative che hanno coinvolto direttamente le bambine e i bambini. Il testo riflette l'intrecciarsi di questa varietà di prospettive multidisciplinari.

Gli autori dei vari capitoli provengono da diversi contesti educativi e ambiti scientifico-disciplinari: storico, pedagogico, sociologico, giuridico e perfino geografico.

Il volume si apre con un contributo di Elena Luciano sulla rappresentazione dell'infanzia nella legislazione nazionale e internazionale che, a partire dalla nascita della Convenzione ONU, ha iniziato sempre più a rappresentare i bambini e le bambine come soggetti di diritto e attori sociali.

Il successivo articolo di Zoe Moody illustra la genesi della Convenzione sui diritti dei bambini da una prospettiva storica mentre le note a commento di Salvarani si concentrano sulla questione semantica nella traduzione del testo inglese e del suo recepimento in Italia.

Felini propone invece una riflessione critica sull'effettivo rispetto dei diritti enunciati nella Convenzione ONU a cui fa eco l'articolo di Belli sul 10° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, all'epoca, appena pubblicato.

Complementare è il contributo di Papotti che affronta la questione dal punto di vista geografico, illustrando, con ricchezza di dati, dove si distribuisce la popolazione minorile nel mondo e quali sono le disuguaglianze più evidenti nel godimento dei diritti da parte dei bambini.

Arkel affronta il tema dei diritti dal punto di vista pedagogico ovvero di come gli adulti si debbano approcciare ai bambini e alle bambine rispettando il loro diritto a essere quello che sono.

Giacomantonio si focalizza sull'articolo 29 della Convenzione e in particolare sul principio per il quale l'educazione dei bambini debba promuovere lo sviluppo e il rispetto della sua personalità.

Dal punto di vista sociologico invece, Scivoletto, ritiene che i cardini della Convenzione siano l'articolo 3, relativo al superiore interesse del minore di età, e l'articolo 12 sulla partecipazione sociale e giuridica dei soggetti minorenni.

Sull'importanza e sulla natura innovativa dell'articolo 12 in merito al diritto del bambino di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa riflette anche Tonucci, il quale richiama l'attenzione anche su altri due punti: il già citato articolo 29, nel

quale si enuncia che «l'educazione del fanciullo deve avere come finalità quella favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità» e l'articolo 31 che riconosce al bambino «il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica».

In questa prospettiva diventa dunque importante che i bambini e gli adolescenti siano consapevoli dei propri diritti.

L'articolo di Madella illustra le strategie comunicative adottate da organismi quali l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) e l'Unicef per spiegare la Convenzione ONU ai suoi beneficiari.

Il volume si conclude poi con la descrizione di alcune iniziative laboratoriali realizzate con i bambini e le bambine a Parma nell'ambito delle celebrazioni del suo trentesimo anniversario con l'obiettivo proprio di far conoscere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



454 Tribunali per i minorenni

La riforma della giustizia familiare e minorile : dal Tribunale per i minorenni al Tribunale per le persone, i minorenni, le famiglie / di Massimo Dogliotti. - In: *Famiglia e diritto*. - A. 29., n. 4 (apr. 2022), p. 333-348. - ISSN 1591-7703.

Soggetto

Tribunali per i minorenni - Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1345515546>

Il testo tratta il tema della riforma della giustizia minorile e familiare, attraverso una ricostruzione storica delle vicende legate al tribunale per i minorenni.

Più nello specifico, sono fatti dei cenni al suo funzionamento attuale, illustrando le diverse riforme precedenti, che negli anni hanno portato alla situazione precedente alla legge 26 novembre 2021, n. 206, *Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*.

L'autore si sofferma, dunque, su questa importante riforma, mettendo in evidenza, da un lato i profili che ritiene positivi, come il decentramento e l'eliminazione di incertezze sulle competenze e dall'altro i profili considerati negativi, in particolar modo l'estensione della composizione monocratica del giudice e la grave riduzione del ruolo dei magistrati onorari.

La parte iniziale del testo è dedicata a una panoramica su «un rinnovato interesse verso il minore e la sua condizione, che ha coinvolto i più diversi settori della società e, seppur con un certo ritardo, lo stesso

mondo giuridico». Ciò, afferma l'autore, è avvenuto prima di tutto attraverso una presa di coscienza da parte degli operatori (magistrati, avvocati, assistenti sociali) maggiormente sensibili e attenti alla tematica e, successivamente, con elaborazioni più meditate e approfondite che hanno fatto sì che il minore, come possibile autore di reati, venisse più opportunamente considerato – superando una tradizione radicata che lo vedeva meritevole di una sorta di protezione generica concessa dall'alto – nella «pienezza dei suoi diritti, membro a tutti gli effetti della comunità sociale, colto nel suo progressivo inserimento in essa».

Ampio spazio è dedicato, come accennato sopra, alla prospettiva storica. In questa parte sono ripercorse tutte le vicende maggiormente significative sul tema in esame, riportando le leggi più importanti che disciplinano la materia e presentando, attraverso la loro analisi, l'evoluzione che ha interessato la giustizia familiare e minorile.

Più nello specifico, l'autore dedica un paragrafo al tribunale per i minorenni e uno alla figura del pubblico ministero minorile, alla sezione per i minorenni della Corte d'appello e al giudice tutelare, al fine di analizzare in maniera dettagliata il relativo percorso storico e legislativo che è culminato nell'attuale riforma.

Il testo prosegue con la disamina dei procedimenti civili familiari e minorili, i quali possono inquadrarsi, anche se talvolta con alcune peculiarità, in due tipi fondamentali: quello ordinario contenzioso (si tratta del procedimento civile ordinario regolato dal codice di procedura civile) e quello camerale (disciplinato dagli artt. 737 ss. del codice di procedura civile).

Le caratteristiche dei due tipi di procedimento, afferma l'autore, sono ciò che ha influenzato in modi differenti

«gli atteggiamenti e, in senso lato, le "ideologie", tra loro contrapposte, dei giudici del tribunale ordinario e del tribunale per i minorenni».

L'ultima parte del testo è dedicata alla legge 26 novembre 2021, n. 206, la quale, nell'ambito più generale della riforma della giustizia civile, ha introdotto cambiamenti estremamente importanti anche nella giustizia familiare e minorile.

In questi paragrafi conclusivi, l'autore, dopo aver presentato i contenuti delle nuove disposizioni, riporta alcune considerazioni critiche sulla riforma stessa, sia evidenziando gli aspetti ritenuti validi sia ponendo l'accento su ciò che considera negativo, in particolar modo per ciò che concerne la composizione collegiale e monocratica, i magistrati onorari e il giudice tutelare.

ARTICOLO

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA FAMILIARE E MINORILE : DAL TRIBUNALE PER I MINORENNI AL TRIBUNALE PER LE PERSONE, I MINORENNI, LE FAMIGLIE

Massimo Dogliotti



2. RAPPORTO NAZIONALE SULLA GIUSTIZIA RIPARATIVA IN AREA PENALE

Isabella Mastropasqua,
Ninfa Buccellato (a cura di)

490 Giustizia penale minorile

2. Rapporto nazionale sulla giustizia riparativa in area penale / a cura di Isabella Mastropasqua, Ninfa Buccellato. - Roma : Gangemi, 2022. - 591 pagine ; 24 cm.

- (I numeri pensati). - In copertina: Quaderni dell'Osservatorio sulla devianza minorile in Europa; Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; Centro europeo di studi di Nisida. - Bibliografia: pagine 569-580. - ISBN 9788849245240.

Soggetto

Giustizia riparativa - Italia - Rapporti di ricerca

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1354564026>

Il volume si propone di aggiornare le principali trasformazioni registrate nell'ambito della giustizia riparativa nel decennio intercorso dalla pubblicazione del 1° Rapporto nazionale sulla mediazione penale minorile del 2012.

Nella prima sezione sono presentati gli aspetti istituzionali e normativi.

In particolare, i capitoli che compongono questa parte riflettono sugli intrecci tra sistema penale, definizioni giuridiche, prassi e sperimentazioni che hanno accompagnato, in Italia, il progressivo percorso di affermazione della giustizia riparativa, il cui più recente step è rappresentato dalla riforma della giustizia penale la legge 30 dicembre 2022, n. 199 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 31 ottobre 2022, n. 162, recante *misure urgenti in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia, nonché in materia di entrata in vigore del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di obblighi di vaccinazione anti SARS-COV-2 e di prevenzione e contrasto dei raduni illegali*, detta anche Riforma Cartabia.

Ampio spazio è dedicato alle fasi processuali nelle quali si innestano i principali programmi di giustizia riparativa, al potenziale di innovazione del paradigma riparativo nell'area dell'esecuzione penale esterna e, più in generale, al ruolo ricoperto dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e dalla Cassa delle ammende, con le dovute differenze istituzionali, nella diffusione di tale paradigma.

La seconda parte del volume è invece dedicata ad alcuni aspetti specifici dei programmi di giustizia riparativa. *In primis*, sono affrontate le difficoltà definitorie di pratiche e approcci ed è offerta testimonianza dell'importanza delle fonti giuridiche sovranazionali in questo processo di messa a fuoco non solo linguistico ma anche, e soprattutto, di contenuti e valori.

Sono inoltre presentati i riferimenti teorici di questi programmi e dei fondamenti della giustizia riparativa, i margini di applicazione per la popolazione adulta, di prassi tradizionalmente associate alla giustizia minorile, le caratteristiche di alcuni programmi diversi dalla mediazione penale come la Family group conference.

Da sottolineare le due attente riflessioni sulle vittime e sulla necessità di porle al centro dei programmi riparativi, sulle relazioni strette, familiari e non, e sulla violenza di genere.

La costruzione di un sistema di raccolta di informazioni sulle pratiche riparative condotte dalle diverse istituzioni italiane impegnate su questo fronte apre la terza parte del Rapporto.

In particolare, il primo capitolo presenta i dati raccolti attraverso un sistema di rilevazione progettato dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, con il supporto dell'Università di Roma Tre e finalizzato a costituire una piattaforma

online destinata agli aggiornamenti *in itinere* su soggetti e programmi della giustizia riparativa.

La sezione ospita anche le riflessioni su alcuni aspetti operativi del tema quali: le possibili attivazioni nel contesto penale, il ruolo ricoperto dal personale della giustizia nell'offerta di questi servizi, le possibili convergenze tra (la normativa) penale minorile e (quella) degli adulti in un'ottica riparativa e, infine, lo spazio che tali pratiche possono ricoprire negli Istituti penali minorili (Ipm).

Dopo la presentazione del quadro delle progettualità riconducibili al paradigma riparativo, finanziate dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità nel periodo 2019-2021, nella quarta sezione trovano spazio gli interventi di 11 Centri per la giustizia minorile e Uffici interdistrettuali di altrettante regioni italiane.

Le ricostruzioni di questi soggetti si concentrano sulla storia, gli ambiti di applicazione, i programmi, i rapporti con altri soggetti istituzionali, punti di forza, criticità e prospettive rilevate dagli stessi professionisti che operano nell'area della giustizia riparativa in quei territori.

Infine, il volume si chiude con alcune storie, relative a percorsi di giustizia riparativa effettivamente realizzati dai servizi in diverse regioni italiane.



ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO : UN'ANALISI DELLE DISUGUAGLIANZE NELL'OFFERTA DI TEMPI E SPAZI EDUCATIVI NELLA SCUOLA ITALIANA

Save the Children

620 Istruzione

Alla ricerca del tempo perduto : un'analisi delle disuguaglianze nell'offerta di tempi e spazi educativi nella scuola italiana / Save the Children ; coordinamento scientifico Christian Morabito. - Roma : Save the Children Italia Onlus, settembre 2022.
- 1 risorsa online (52 pagine) : fotografie, grafici, tabelle. - PDF. - 12,1 MB.
- Ultima consultazione: 04/10/2022.

Soggetto

Scuole e servizi scolastici - Qualità - Italia
- 2019-2022 - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/alla-ricerca-del-tempo-perduto>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1346554035>

Il rapporto approfondisce una ricerca condotta da Save the Children sullo stato di salute della scuola italiana dopo gli anni della pandemia, caratterizzati dalla didattica a distanza e dalla frequenza discontinua, che hanno avuto un impatto estremamente negativo sugli studenti.

La lontananza dalla scuola, infatti, ha prodotto non solo un deficit nel processo di apprendimento delle diverse discipline nelle nuove generazioni (come evidenziato dalle prove Invalsi del 2022 per l'italiano e la matematica), ma ha accentuato anche le disuguaglianze tra i ragazzi e le ragazze dovute a fattori socioeconomici delle famiglie e dei territori dove questi nascono e crescono.

È nel Mezzogiorno d'Italia dove si registra la situazione più preoccupante, con percentuali più alte di casi di dispersione scolastica e segnali evidenti di diffuso peggioramento delle competenze utili per il proseguimento degli studi universitari o per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il sistema scolastico italiano presenta da tempo molteplici difficoltà, prima tra tutte quella legata alla disponibilità di risorse economiche.

Tuttavia anche quando le risorse sono disponibili (come in questa fase sulla parte degli investimenti finanziabili con i fondi del Pnrr) si rileva l'incapacità delle amministrazioni locali e scolastiche a utilizzarle. Di nuovo con grandi differenze territoriali.

L'offerta del tempo pieno, di un pasto sano, equilibrato e gratuito per tutti, così come di programmi di attività integrative per il pomeriggio, potrebbero consentire una frequenza ampia del tempo scuola a tutti gli studenti e questo per offrire opportunità di studio ulteriore e di apprendimento per lo sviluppo delle cosiddette competenze non-cognitive, sociali ed emozionali, fondamentali per la crescita dei ragazzi e delle ragazze, in particolare per quelli provenienti da contesti fragili.

La scuola pubblica non ha quindi bisogno di tornare alla normalità per pandemia. Ha bisogno di essere rilanciata, investendo nella qualità dell'offerta.

A questo tema del rilancio e delle prospettive future è dedicata la seconda parte del rapporto che dà conto di alcune interviste realizzate sia con il personale che opera nella scuola, che con un piccolo gruppo di studenti della scuola secondaria di primo grado.

Ciò che emerge, secondo l'opinione di dirigenti e docenti, è che la scuola è un presidio educativo e di crescita. Per fare questo, è fondamentale innanzitutto investire nelle risorse umane, nella loro formazione e anche nel loro benessere.

Allo stesso tempo, gli studenti sollecitano la costituzione di organismi democratici e di partecipazione nei quali sentirsi valorizzati e sviluppare responsabilità e senso di appartenenza.

Per concludere il rapporto la proposta di alcune misure per riqualificare la scuola pubblica, quali ad esempio: aumentare la spesa per l'istruzione al 5% del PIL; garantire finanziamenti in via prioritaria ai territori dove più alta è la percentuale di studenti che appartengono a famiglie in svantaggio socioeconomico; perseguire un approccio di coprogrammazione e coprogettazione tra reti di scuole, comunità e istituzioni; inquadrare il servizio mensa come livello essenziale delle prestazioni (LEP); supportare i Patti educativi di comunità, inserendoli anche come requisiti per accedere ai finanziamenti, per favorire la partecipazione e la collaborazione degli attori educativi, culturali e sociali del territorio, istituzioni, terzo settore, settore privato, nella vita della scuola.



ARTICOLO

LA DIDATTICA A DISTANZA (DAD) NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA : LA PAROLA DEI GENITORI = ON-LINE (DAD) IN KINDERGARTEN : PARENTS' EXPERIENCES

Paola Molina, Alessandra Monetti, Elisa Sangiorgi, Simona Giuseppina Caputo, Sonja Ferrero, Maria Teresa Marcone, Loredana Versaci

644 Scuole dell'infanzia

La didattica a distanza (DAD) nella scuola dell'infanzia : la parola dei genitori = On-line (DAD) in kindergarten : Parents' experiences / Paola Molina, Alessandra Monetti, Elisa Sangiorgi, Simona Giuseppina Caputo, Sonja Ferrero, Maria Teresa Marcone, Loredana Versaci. - Con bibliografia. - Risorsa online. - Ultima consultazione: 06/11/2022. - In: Ricerche di psicologia. - Nuova serie, a. 45., n. 2 (2022). - ISSN 1972-5620.

Soggetto

Insegnamento a distanza - Impiego da parte delle scuole dell'infanzia - Opinioni dei genitori dei bambini in età prescolare - Casi : Torino

Download

<https://journals.francoangeli.it/index.php/riboa/article/view/14313>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1353276607>

Questo articolo illustra la metodologia e il risultato di un'indagine condotta dall'Università degli Studi di Torino – Scuola di specializzazione in Psicologia della salute – per capire come la didattica a distanza praticata durante i mesi del lockdown del 2020, sia stata vissuta dai bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e dalle loro famiglie.

Gli ultimi mesi del terzo anno della scuola dell'infanzia sono, di norma, considerati un periodo carico di aspettative in vista del passaggio alla scuola primaria.

L'indagine ha permesso di capire quali fossero i vissuti emotivi di questa popolazione in un momento delicato che prevede un passaggio di ordine scolastico in questa fase storica nella quale sono state introdotte modalità di formazione a distanza mai utilizzate prima.

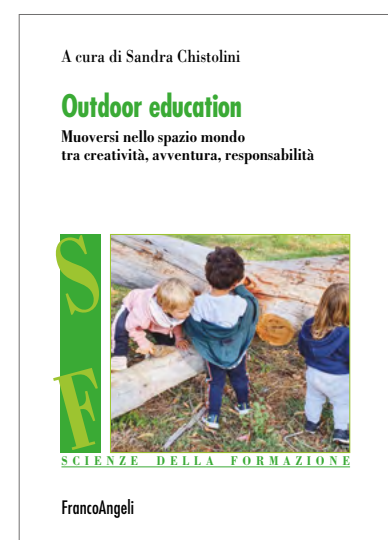
Sono state effettuate 16 interviste semi-strutturate, con la metodologia dell'intervista di esplicitazione ai genitori di 18 tra bambini e bambine (9 nove femmine, una tripletta di gemelli dizigoti) tra giugno e luglio (a conclusione dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia).

Le risposte che hanno ricevuto sono state da parte di 14 madri e due padri, nello specifico 14 famiglie italiane e due di origine straniera.

Le interviste sono state svolte in remoto, videoregistrate, trascritte e in seguito codificate con un'analisi tematica. Rispetto alla Dad è stato analizzato il vissuto dei bambini (partecipazione, difficoltà, aspetti positivi) e dei genitori, in merito al compito inedito degli insegnanti, ma anche le esplicitazioni rispetto alle difficoltà pratiche e tecnologiche incontrate.

In seguito viene specificato che l'analisi approfondita, permessa dall'utilizzo dell'intervista di esplicitazione, rende i dati raccolti particolarmente interessanti nel filone degli studi sulla pandemia da SARS-CoV-2, proprio perché esplora l'aspetto qualitativo dell'esperienza in un campo nuovo per qualunque ricercatore.

A tal proposito si considera come alcune delle indicazioni emerse possano essere utili non solo rispetto all'esperienza vissuta e in generale alla riflessione sul ruolo della didattica a distanza, ma anche rispetto al significato della didattica in relazione ai bambini della scuola dell'infanzia; in particolare per progettare il canale a due vie, cioè il ritorno della comunicazione da parte dei bambini e delle famiglie e il rapporto anche individualizzato che possono favorire la continuità educativa sia in presenza che a distanza.



OUTDOOR EDUCATION : MUOVERSI NELLO SPAZIO MONDO TRA CREATIVITÀ, AVVENTURA, RESPONSABILITÀ

Sandra Chistolini (a cura di)

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Outdoor education : muoversi nello spazio mondo tra creatività, avventura, responsabilità / a cura di Sandra Chistolini.

- Milano : Franco Angeli Open Access, 2022-05-27. - 1 risorsa online (302 pagine).
- PDF. - 29,7 MB. - (Scienze della formazione).
- Bibliografia alla fine di ogni capitolo.
- Ultima consultazione: 15/09/2022.
- ISBN 9788835141112.

Soggetti

1. Asili nido - Bambini piccoli - Educazione all'aperto - Progetti
2. Scuole dell'infanzia - Bambini in età prescolare - Educazione all'aperto - Progetti

Download

<https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/810>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1344433729>

La pandemia da Covid-19 ha determinato l'esclusione dall'istruzione di gran parte della popolazione scolastica mondiale e ha messo in evidenza la difficoltà di molti sistemi educativi ad affrontare adeguatamente la crisi, provvedendo tempestivamente a un'educazione inclusiva e senza interruzioni fuori della scuola.

Questo ha accelerato la riflessione sulla necessità di innovare i sistemi di insegnamento e di apprendimento incidendo sulla programmazione.

Flessibilità e apertura, oltre il rigore e la chiusura, potevano dare forma concreta alla nuova attenzione verso tutti gli alunni e le alunne, e in modo particolare verso le persone più vulnerabili, in modo da prevenire una recrudescenza della dispersione scolastica.

Andare oltre l'isolamento, garantire sicurezza e continuare a istruire significa cercare metodologie educative nuove per assicurare

il diritto allo studio, nel rispetto della sicurezza e della salute collettiva (Fore, 2021). La consapevolezza delle urgenze nazionali ha favorito la creazione del modello prototipale delineato nell'ipotesi progettuale S.M.A.R.T. *Scuola Mondo tra Ambiente Responsabilità e Territorio*. L'alleanza che "si-cura" della Persona/School as World, Environment, Responsibility, and Territory. The careful Alliance for the Person.

La realizzazione del modello è avvenuta nel corso di perfezionamento dal titolo Muoversi con l'infanzia dal Fondo Pizzigoni allo spazio mondo tra creatività e avventura, attivo nell'Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di scienze della formazione, insieme all'Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di architettura e al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), Centro di ricerca foreste e legno azienda sperimentale, Ovile, Roma.

In questo volume sono raccolti i contributi dei proponenti dell'ipotesi progettuale, dei relatori italiani ed esteri, intervenuti durante il corso di perfezionamento di alcune delle corsiste frequentanti l'intero percorso formativo.

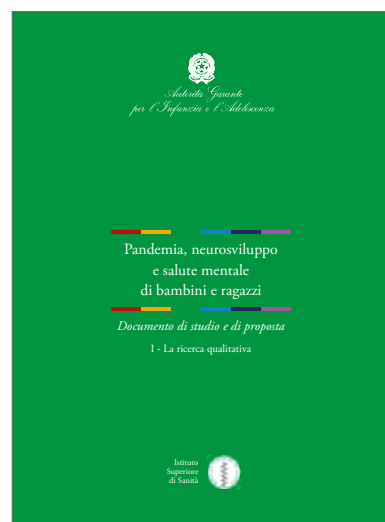
I saggi presentati affrontano dunque l'*outdoor education* da vari punti di vista, il volume si articola in cinque sezioni nelle quali alla descrizione del progetto si affiancano contributi metodologici, teorici e sperimentazioni educative.

Educare in natura rappresenta una grande opportunità per la scuola, la famiglia e per i contesti sociali nei quali nasce la consapevolezza del valore dello stare in un luogo, senza il limite delle pareti, dove poter spaziare con il corpo e con la mente e sperimentare occasioni di insegnamento e di apprendimento.

Famiglia e scuola necessitano di competenze riflessive per mantenere salda la capacità di rimodulare in maniera creativa il proprio agire e garantire interventi educativi adeguati ai bisogni del proprio tempo e

consolidare alleanze per il rafforzamento di un ecosistema educante.

Attraverso l'*outdoor education* i bambini possono guardare il mondo con gli occhi di uno scienziato, di un antropologo, di uno storico, di un sociologo. La natura rappresenta un luogo di formazione e soprattutto di autoformazione, privo di limiti o confini strutturali, ma pieno di misteri che stimolano la curiosità; offre molteplici occasioni per affrontare numerose e avvincenti avventure, si propone come un laboratorio scientifico a cielo aperto per sperimentare, scoprire, inventare la vita.



PANDEMIA, NEUROSVILUPPO E SALUTE MENTALE DI BAMBINI E RAGAZZI : DOCUMENTO DI STUDIO E DI PROPOSTA. I, LA RICERCA QUALITATIVA

Autorità garante
per l'infanzia e l'adolescenza.

701 Bambini e adolescenti - Salute

Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi : documento di studio e di proposta. I, La ricerca qualitativa / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Istituto Superiore di Sanità, maggio 2022. - 1 risorsa online (90 pagine) : tabelle. - PDF. - 8,46 MB. - Bibliografia: pagine 82-85. - Ultima consultazione: 30/05/2022.

Soggetto

Bambini e adolescenti - Salute mentale e sviluppo psicologico - Effetti delle epidemie di COVID-19 - Italia - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-05/Volume-Garante.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1322014068>

Il documento *Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi*, presenta gli esiti di una ricerca finalizzata a indagare gli effetti della pandemia e delle relative misure intraprese per il suo contenimento sui minorenni e, in particolare, delle ripercussioni sul loro benessere psicofisico. Promossa dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) e condotta dall'Istituto superiore della sanità (Iss), la presente ricerca prende avvio da alcuni studi svolti durante il lockdown, da cui si evince che l'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto negativo sul benessere psicologico e sul neurosviluppo di bambine, bambini e adolescenti.

Diversi studi internazionali riportano come l'impatto sia stato più forte in bambine, bambini e adolescenti in condizione di svantaggio e di emarginazione.

Nonostante manchino ancora studi longitudinali e siano presenti alcuni bias di campionamento, risulta che i disturbi più

frequenti in questa fascia di età sono l'ansia, la depressione, il disturbo del sonno, disturbi emotivi e comportamentali.

In alcuni casi è emerso anche una crescente dipendenza da alcool, tabacco, cannabis e gioco d'azzardo su internet.

In aumento anche i tassi di suicidio, ideazioni suicidarie e autolesionismo. Anche alcuni studi condotti sul territorio nazionale confermano un impatto importante sulla salute mentale di bambine e bambini, ragazze e ragazzi.

Molte di queste ricerche, però, hanno esaminato solo specifici aspetti della salute mentale, o esclusivamente alcune fasce di età o, ancora, hanno indagato solo determinate aree geografiche.

La presente ricerca ambisce a colmare tali gap informativi, proponendo un'analisi della condizione del neurosviluppo e della salute mentale delle persone in età evolutiva in riferimento a tutte le fasce di età e all'intero territorio nazionale.

In particolare, ha approfondito l'impatto della pandemia su: coloro che prima non soffrivano di problemi di salute mentale per verificarne l'insorgenza; minori di età con disturbi neuropsichici o vulnerabilità preesistenti che potrebbero averne sperimentato l'acutizzazione; bambine, bambini e giovani con disabilità o disturbi neuropsichici gravi che hanno subito l'interruzione o il parziale funzionamento delle attività e degli interventi terapeutici in fase pandemica.

I risultati della ricerca, presentati nel capitolo 2, sono finalizzati a fornire una base informativa utile a orientare le politiche sociosanitarie ed educative sia in chiave di promozione dei diritti, del neurosviluppo e della salute mentale, sia in chiave di prevenzione dell'insorgenza di disturbi della sfera psichica della popolazione minorile e a sostegno delle fragilità.

La rilevanza dello studio è determinata da alcuni aspetti specifici quali: avere un rilievo nazionale; esser stato promosso attraverso un metodo scientifico e un approccio sia qualitativo che quantitativo; aver coinvolto direttamente minorenni e infine aver previsto una governance nazionale centrale costituita dall'ente promotore, l'Agia, e da quello attuatore, l'Iss.

La ricerca è articolata in fasi: la fase uno prevede la realizzazione di *focus group* omo-professionali, interprofessionali e audizioni di esperti selezionati; la fase due prevede la realizzazione di interviste in profondità rivolte a stakeholder; la fase tre prevede la realizzazione di uno studio epidemiologico in cinque Regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Campania e Sicilia),

Nel presente documento sono contenute le riflessioni a partire dagli esiti delle prime fasi della ricerca, come emersi dai *focus group* omo-professionali e interprofessionali, nonché dalle audizioni di esperti selezionati.

I risultati sono suddivisi secondo tre grandi macro-aree di indagine: la risposta dei servizi e delle comunità, l'impatto della pandemia sul neurosviluppo e sulla salute mentale dei bambini e dei ragazzi e le strategie di prevenzione.

Infine nel capitolo 3 vengono presentati tre approfondimenti tematici: sulla scuola; sui minori stranieri non accompagnati (Msna); sulle dipendenze.

Seguono le conclusioni, nel capitolo 4, e le raccomandazioni dell'Agia nel capitolo 5.



730 Dipendenze

Mettere in campo un pensiero di cura verso le/gli adolescenti : le evoluzioni negli anni dell'idea di prevenzione / a cura di Valeria Carli, Marcello Manea, Nicole Cortiana, Claudia Faccin, Elisabetta Pomi, Davide Toffanin. - Contiene: Cosa vuol dire oggi ragionare di prevenzione? / di Valeria Carli e Marcello Manea. Come potenziare la capacità educativa di una scuola / di Marcello Manea e Davide Toffanin. Sperimentarsi a contatto con le cose del mondo / di Nicole Cortiana e Claudia Faccin. - In: Animazione sociale. - 353 = n. 03 (2022), p. 68-96. - ISSN 0392-5870.

Soggetti

1. Adolescenti - Comportamento a rischio, disagio e dipendenze – Prevenzione
2. Adolescenti - Educazione alla salute

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1354562704>

Prevenzione dei disagi evolutivi di preadolescenti e adolescenti come investimento per la società di adulti più sereni ed equilibrati in grado di far fronte ai compiti dell'esistenza, è questo il tema del presente articolo.

Gli autori fanno parte del Centro Studi Cels di Vicenza, nato negli anni '90 per occuparsi di prevenzione dei consumi giovanili di sostanze e riportano qui la loro esperienza analizzando anche come il concetto di prevenzione si sia evoluto negli anni. Inizialmente la prevenzione mirava a fornire informazioni, ritenute strumento efficace per dissuadere dall'utilizzo di sostanze psicoattive.

Alla fine degli anni '90 l'avvento delle cosiddette nuove droghe, collegate spesso a contesti di discoteche, spostò la visione delle droghe da sostanze legate al disagio a sostanze consumate

per divertirsi; di conseguenza cambiò il focus della prevenzione che diresse lo sguardo verso un discorso più ampio di promozione della salute.

Da lì in poi i due approcci si integreranno: alla corretta informazione sulle droghe, oggetto della prevenzione, si affiancherà un'attenzione allo sviluppo delle capacità (le cosiddette *life skills*) e quindi allo stare bene, oggetto della promozione della salute.

Sono stati così individuati due filoni principali su cui concentrare il lavoro: la promozione del pensiero critico (e non più solo informazioni volte a spaventare) e il sostegno della capacità educativa dei contesti, in particolare scuola e territorio.

La generazione odierna sta vivendo una particolare fase critica della storia, dove paure, desideri ed emozioni rimandano da un lato alla crescente fragilità del mondo e dall'altro alla ricerca del posto che in esso si può occupare e che sembra non esserci. Chi fa prevenzione con questa generazione sa di non poter trattare un solo rischio. Oltre alle sostanze psicoattive che continuano a esserci andranno tenuti di conto altri rischi specifici dell'epoca che viviamo. Il primo rischio è l'*invisibilità*.

Questa generazione teme di essere invisibile, quindi irrilevante, perché è residuale numericamente. Testimonianza di questo disagio sono gli *hikikomori* e i NEET (Not in Education, Employment or Training), adolescenti che si autoescludono, ritirandosi nello spazio privato, perché si sentono sempre più estranei al circuito economico e sociale.

Il secondo rischio è rappresentato dall'*iperstimolazione sensoriale* che mette a rischio memoria, attenzione, relazioni sociali e che in particolare appiattisce lo spazio tridimensionale del pensiero, annullando il senso critico che ha bisogno di distanziarsi dalle cose per pensarle.

Il terzo rischio è la *scomparsa del futuro*, difficoltà data da elementi oggettivi quali la crisi ecologica, la mancanza di lavoro, fino ad arrivare agli attuali problemi emersi con la pandemia e allo spettro del nucleare con il conflitto Russia-Ucraina.

Per fare prevenzione e contribuire al benessere degli e delle adolescenti oggi diventa sempre più necessario un intervento di azioni coordinate e continuative ad ampio raggio tra scuola e territorio.

Nell'articolo, gli autori raccontano un intervento di questo tipo che ha puntato a potenziare la capacità educativa della scuola individuando i servizi e le realtà del territorio che possono esserle di supporto.

È stato creato a tal fine un gruppo di *governance*, composto dai coordinatori di classe delle diverse sezioni, dal dirigente scolastico e da altri eventuali insegnanti, con funzioni legate alla salute.

Tale gruppo si occupa non solo delle classi ma dell'intero istituto.

Al suo interno vengono condivise strategie per affrontare le criticità educative e didattiche: una sorta di mente collettiva dentro la scuola che mette in atto un ascolto organizzativo.

Sul fronte territorio, il progetto portato avanti dagli autori si chiama esperienze forti e consiste in un periodo di volontariato da svolgere in estate in associazioni e realtà territoriali.

Vivere un'esperienza di impegno è per gli adolescenti e le adolescenti un fattore protettivo e promozionale della propria crescita poiché gli consente, attraverso la partecipazione, di sentirsi parte della propria comunità.

ARTICOLO

METTERE IN CAMPO UN PENSIERO DI CURA VERSO LE/GLI ADOLESCENTI : LE EVOLUZIONI NEGLI ANNI DELL'IDEA DI PREVENZIONE

Valeria Carli, Marcello Manea, Nicole Cortiana, Claudia Faccin, Elisabetta Pomi, Davide Toffanin (a cura di)



806 Famiglie - Politiche sociali

Piano nazionale per la famiglia: adottato il 10 agosto 2022 / Osservatorio nazionale sulla famiglia. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 75 pagine : illustrazioni a colori e tabelle ; 30 cm. - In testa al frontespizio: Dipartimento per le politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei ministri; Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. - Disponibile online: <https://www.minori.gov.it/it/minori/piano-nazionale-la-famiglia>. - ISBN 9788863741025.

Soggetto

Famiglie - Piani sociali di Italia (Stato)

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1351566490>

PIANO NAZIONALE PER LA FAMIGLIA: ADOTTATO IL 10 AGOSTO 2022

Osservatorio nazionale sulla famiglia

Il Piano nazionale per la famiglia è stato approvato dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia il 10 agosto 2022 e dalla Conferenza unificata il 14 settembre 2022, ed è uno strumento che nasce dall'azione svolta in questi anni dalle politiche a favore delle famiglie nel nostro Paese.

È stato realizzato individuando azioni integrate, organiche e coerenti con gli altri interventi normativi e gli strumenti di simile portata programmatica, approvati e resi esecutivi a livello centrale, territoriale e locale, tra cui la legge 12 maggio 2022, n. 32, nota come Family Act. Analizzando attraverso dati e ricerche il quadro di realtà nel quale si propone, il Piano raccoglie e affronta quattro grandi sfide del nostro tempo attraverso il lavoro di quattro gruppi tematici che si sono occupati di contribuire alla stesura di un documento organico, condiviso, rappresentativo delle diverse esigenze del tessuto sociale del Paese, per garantire i diritti delle famiglie, per migliorare il welfare familiare e per valorizzarne la funzione di coesione e di equità sociale.

Le attività dei gruppi di lavoro si sono svolte intorno alle aree tematiche prioritarie che costituiscono gli assi portanti del nuovo Piano: la questione demografica, che affronta il complesso fenomeno dello squilibrio demografico e delle sue implicazioni a livello sistemico, in relazione alla crescita economica, alla sostenibilità, al welfare e alla coesione sociale del Paese; il rapporto tra generi e generazioni, che analizza le due principali relazioni familiari, quella di coppia e quella tra le generazioni dal punto di vista delle criticità emergenti; la disuguaglianza, che esplora le politiche familiari finalizzate a contrastare le disuguaglianze, favorendo un sistema di interventi inclusivo che assicuri la piena ed equa fruizione dei diritti da parte di tutti; il tema del lavoro in un'ottica di parità di genere che approfondisce le problematiche relative all'occupazione femminile e alla parità di genere nel mercato del lavoro.

Il documento guarda con attenzione al ciclo di vita delle famiglie, individua priorità e obiettivi e sessanta azioni concrete per realizzarli, con interventi di incentivazione all'autonomia giovanile e alla partecipazione al lavoro delle donne, di contrasto alla denatalità, di sostegno alle famiglie con figli e di promozione dell'invecchiamento attivo.

Esso restituisce centralità alle famiglie, già a partire dal processo di stesura che ne ha favorito la partecipazione attiva, attraverso momenti significativi quali i webinar tematici, la consultazione pubblica e la Quarta Conferenza nazionale sulla famiglia del dicembre 2021 che ha visto protagoniste le amministrazioni pubbliche a tutti i livelli di governo, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.

Nel documento viene proposto un passaggio da una visione di famiglia quale destinataria di interventi a un riconoscimento delle famiglie come risorsa viva della comunità, in cui l'individuo diventa persona, rendendo il Piano

uno strumento strategico per il pieno riconoscimento dei diritti e dei bisogni delle famiglie e, al tempo stesso, estremamente concreto e attuabile.

Ciò avviene al termine di un periodo di emergenza tra i più duri degli ultimi decenni, durante il quale le famiglie, pur duramente colpite, hanno dimostrato di essere luogo della relazione e della cura, soggetto di connessione dei legami sociali e di prossimità, messi alla prova e indeboliti dalla pandemia. Per queste ragioni, l'impegno condiviso, assunto e dichiarato con l'adozione del Piano, è quello di costruire politiche familiari che attivino processi di contribuzione, condivisione, coprogettazione, monitoraggio, in grado di generare opportunità e di liberare prospettive che sappiano guardare alle famiglie come bene collettivo capace non solo di resilienza e resistenza, ma anche di essere leva di sviluppo capace di generare nuova vitalità sociale per la crescita del Paese.



L'ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI IN TOSCANA: I DATI DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI ASSO E ASMI: ANNO 2022: ELABORAZIONI SU DATI AL 31/12/2021

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana: i dati dei sistemi informativi regionali Asso e Asmi: anno 2022: elaborazioni su dati al 31/12/2021 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza; hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi Barbara Giachi, Roberto Ricciotti e Gemma Scarti. - Firenze: Istituto degli Innocenti, 2022. - 1 risorsa online (31 pagine): fotografie, tabelle, grafici. - PDF. - 3,02 MB. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - Ultima consultazione: 18/11/2022. - ISBN 9788863741001.

Soggetti

1. Appartamenti per l'autonomia e giovani fuori famiglia - Toscana – Statistiche
2. Bambini e adolescenti in comunità - Toscana – Statistiche
3. Servizi residenziali per minori - Toscana - Statistiche

Download

<https://www.minoritoscana.it/sistema-informativo-asso-asmi-report-2022>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1350957445>

Il report presenta i dati che riguardano l'accoglienza nelle strutture residenziali per minori di età in Toscana derivati dai due sistemi informativi regionali ASSO (Anagrafe delle strutture sociali) e ASMI (Attività sui minori di età in struttura) nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2021 e si articola in nove parti.

Nella premessa vengono presentate le finalità della raccolta delle informazioni da parte dei due sistemi informativi, implementati dalla collaborazione tra i settori di Regione Toscana welfare e innovazione sociale e sanità digitale e innovazione, il Centro regionale

di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza e i responsabili e gli operatori delle strutture residenziali.

I dati che alimentano i due sistemi permettono di soddisfare importanti bisogni e obblighi informativi, e cioè: ai rappresentanti delle strutture di rispondere alla rilevazione annuale Istat sui presidi socioassistenziali e alla trasmissione semestrale alla procura presso il tribunale per i minorenni delle relazioni sulle bambine e sui bambini, sulle ragazze e sui ragazzi accolti; alla procura di rispondere alla rilevazione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza sui flussi semestrali nelle strutture; alle prefetture toscane di rispondere in maniera puntuale al monitoraggio dell'attività dei Consigli territoriali per l'immigrazione del Ministero dell'interno; alla Regione Toscana di rispondere alle esigenze informative interne; alla programmazione regionale e territoriale di fornire informazioni strategiche per lo sviluppo delle politiche sociali integrate, con particolare riferimento all'area dei minori di età e delle famiglie.

Nel capitolo *La rete delle accoglienze per minori di età nel sistema qualità disegnato dalla normativa regionale* viene offerto il quadro della normativa regionale in materia di autorizzazione al funzionamento, comunicazione di avvio di attività e accreditamento per le strutture residenziali e semiresidenziali che fanno parte del sistema integrato sociale toscano.

In particolare vengono elencate e descritte le diverse tipologie di struttura in base a requisiti previsti.

Nel secondo capitolo viene indicato il percorso che ha portato allo sviluppo e al consolidamento dei due sistemi informativi ASSO e ASMI, mentre nel capitolo successivo *Le strutture residenziali per minori di età presenti sul territorio toscano* vengono presentati i risultati del monitoraggio dell'anno 2021 nelle

172 strutture residenziali per minorenni, organizzate in 186 moduli operativi e facenti capo a 66 diversi soggetti titolari.

Nel quarto capitolo vengono presentati i dati di flusso registrato dal sistema ASMI nel corso del 2021, che riportano 769 ingressi a fronte di 512 dimissioni, per un totale di 807 presenze. Per quanto riguarda invece il contingente dei maggiorenni sotto i 21 anni, gli ingressi sono stati 177 e 348 le dimissioni per un totale di 290 accolti a fine 2021.

Il quinto capitolo descrive le caratteristiche degli 807 accolti in struttura a fine 2021, considerando anche i minori stranieri non accompagnati (Msna), la cui presenza pesa anche nelle dimissioni dalle strutture, descritte nel capitolo sesto.

L'accoglienza delle ragazze e dei ragazzi neomaggiorenni (di età compresa tra i 18 e i 21 anni) che permangono dopo la maggiore età nelle strutture, viene trattata nel settimo capitolo, dove vengono riportati i dati che ne descrivono le caratteristiche in merito al sesso, alla cittadinanza, ai motivi principali dell'inserimento e della dimissione dalla struttura.

Chiude il rapporto l'analisi dei dati raccolti per la procura minorile presso il Tribunale per i minorenni di Firenze per conoscere semestralmente il percorso degli ospiti all'interno della struttura.

Le informazioni rilevate dalla scheda indicano che due ospiti su tre risultano avere almeno un provvedimento a loro carico, con differenze importanti a seconda della cittadinanza dell'accolto: il 78% degli italiani minorenni presenti a fine anno ha un provvedimento a proprio carico, a fronte dell'80% degli stranieri e del solo 23% dei Msna.



ARTICOLO

QUANDO UN BAMBINO SI AMMALA : ACCOMPAGNARE I GENITORI NELL'ESPERIENZA DI MALATTIA

Germana Mosconi,
Francesca Linda Zaninelli

860 Ospedali pediatrici

Quando un bambino si ammala : accompagnare i genitori nell'esperienza di malattia / Germana Mosconi, Francesca Linda Zaninelli. - Con bibliografia. - Risorsa online. - Ultima consultazione: 06/11/2022. - In: Rivista italiana di educazione familiare. - Vol. 20, n. 1 (gen.-giu. 2022), p. 143-154. - ISSN 2037-1861.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti ospedalizzati
- Genitori - Rapporti con gli insegnanti delle scuole in ospedale
2. Bambini e adolescenti ospedalizzati
- Genitori - Rapporti con gli operatori sanitari

Download

<https://oaj.fupress.net/index.php/rief/article/view/11308>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1353286912>

L'ospedalizzazione rappresenta per i bambini, le bambine e per i loro genitori un'alterazione dei rapporti familiari e sociali quotidiani.

Quando un bambino o una bambina, un ragazzo o una ragazza si ammalano, la vita dell'intera famiglia viene stravolta in modo inaspettato per periodi più o meno lunghi durante i quali tutti i membri sono coinvolti in una rapida riorganizzazione per far sì che la persona malata possa essere assistita giorno e notte.

Il ricovero ospedaliero pone i soggetti interessati di fronte a una situazione di depersonalizzazione e di anonimato in uno spazio privo di privacy in cui dominano sentimenti di solitudine, di noia e di impotenza.

L'ingresso in ospedale mette spesso a dura prova il piccolo paziente insieme alla sua famiglia, in particolar modo quando si tratta del primo ricovero.

Il bambino o la bambina si ritrovano in un luogo sconosciuto e con un'organizzazione molto rigida in cui vengono meno abitudini e routine che fino a quel momento avevano caratterizzato la quotidianità di ciascuno.

Seppur negli ultimi decenni sia aumentata la considerazione nei confronti dei diritti dei bambini e delle bambine ospedalizzati e dei loro genitori, ancora oggi l'esperienza della malattia richiede di essere accolta, contenuta e restituita nel suo significato più profondo, con particolare attenzione da parte del personale che lavora nei reparti di pediatria, alle modalità comunicative adottate per relazionarsi con i piccoli pazienti e i loro familiari.

La capacità di reazione alla malattia e la predisposizione a un atteggiamento di resilienza da parte dei genitori si verificano solo grazie all'aiuto e al sostegno di tutte le figure che ruotano intorno al nucleo familiare, nonni, parenti, amici e in particolar modo di tutti i professionisti che a diverso titolo incontreranno i bambini, le bambine, e i ragazzi e le ragazze malati.

L'accompagnamento delle famiglie durante l'esperienza di malattia di un minore di età, da parte di figure sanitarie ed educative comporta la consapevolezza che ciascuna famiglia si avvicina all'ospedalizzazione e al percorso di cura del figlio portando con sé la sua storia, i suoi valori, i suoi punti di vista rispetto a ciò che sta vivendo, in una parola le sue esperienze di vita familiare e il suo universo culturale.

Oltre al personale sanitario, anche gli insegnanti ospedalieri, lavorando in sinergia con le figure presenti all'interno dell'équipe, risultano fondamentali per una crescita armoniosa dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze che sia in continuità con il periodo precedente alla malattia e volta alla prevenzione di conseguenze psicosociali negative a medio e lungo termine.

Ai professionisti della cura e agli insegnanti sono richieste competenze relazionali e comunicative che vanno oltre la pura erogazione di prestazioni e la proposta di attività didattiche e che si rivelano necessarie in un percorso di cura volto a salvaguardare la salute e il benessere dei bambini e delle loro famiglie.

Le capacità di comunicazione e di interazione sono fondamentali anche in considerazione delle difficoltà alle quali possono andare incontro i professionisti.

Vi sono infatti due aspetti da evidenziare: da una parte dover lavorare in situazioni emotivamente complesse che richiedono continui interventi comunicativi per rassicurare e sostenere i bambini e i loro familiari e dall'altro è necessario che i professionisti facciano i conti con la propria emotività generata dalle sofferenze e dalle fatiche quotidiane.

Ai genitori va riconosciuto un importante ruolo terapeutico che si esplica nel loro saper essere dei buoni mediatori tra il bambino o la bambina malati e il contesto ospedaliero.

Secondo le autrici dovrebbe essere creato un sistema integrato di *caregiver* in cui si realizza una sinergia tra la famiglia e gli operatori. In questo modo è possibile vivere con consapevolezza il presente e iniziare ad avere uno sguardo sul futuro.



901 Cultura

Oltre lo specchio delle bugie : indagini sulle alterità di genere nelle narrazioni per l'infanzia e l'adolescenza / a cura di Emanuele Ortu ; prefazione di Giusi Quarenghi ; illustrazioni di Evelise Obinu.
- Azzano San Paolo (BG) : Edizioni junior, 2022. - 182 pagine : illustrazioni in bianco e nero e colori ; 24 cm.
- ISBN 9788884349255.

Soggetto

Genere - Rappresentazione da parte della letteratura per ragazzi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1337046175>

Il presente volume *Oltre lo specchio delle bugie*, a cura di Emanuele Ortu, ha come sottotitolo *Indagini sulle alterità di genere nelle narrazioni per l'infanzia e l'adolescenza*.

Il testo è composto da quattro brevi saggi, uno dello stesso Ortu, promotore della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza con progetti di laboratorio e spettacoli di narrazione con musica, oltre ai saggi di A. Antoniazzi, S. Barsotti, M. Bernardi e C. Secci, professoressa di Letteratura per l'infanzia in varie università italiane.

Negli ultimi anni le questioni di genere hanno assunto sempre di più una presenza e spazi espliciti anche nel dibattito della letteratura per l'infanzia e nell'editoria di riferimento.

Libri senza stereotipi, bibliografie messe all'indice perché considerate gender, fiabe accusate di trasmettere una cultura patriarcale, pubblicazioni connotate esplicitamente per un determinato genere: questi sono solo alcuni esempi di fenomeni sociali ed editoriali trasversali, con radici antiche e composite, che esprimono un'attenzione viva e costante al tema.

Il presente libro si muove in uno spazio di indagine, in un'apertura al dubbio e ai paradossi, una ricerca improntata alla complessità e condotta con attenzione scientifica.

L'intenzione è di non schierarsi tra i possibili fenomeni editoriali, ma di operare un'attenta analisi delle stereotipie di genere nella produzione della narrazione per l'infanzia e per le e gli adolescenti negli ultimi 10 anni attraverso un lavoro sul campo che ha permesso di sperimentare anche con i bambini e le bambine e gli adulti, alcuni dei libri studiati, così da creare la possibilità di una continua dialettica.

Sesso e genere permeano la nostra cultura e società in una relazione complessa e in questo contesto la letteratura per l'infanzia e l'adolescenza è presente con produzioni e riflessioni spesso contrastanti tra loro.

Per un verso c'è stato un contributo al dibattito con l'attivazione di spazi di resistenza delle posizioni di minoranza e con proposte di esperienze di avanguardia, ma vi è stato anche un uso della letteratura come strumento di controllo e trasmissione culturale e morale di un modello conservatore.

Il volume si apre con due contributi che delineano delle coordinate utili per orientarsi tra le differenti proposte.

Il primo propone una prospettiva storica del percorso che la letteratura per l'infanzia ha condotto dall'Ottocento fino a oggi, con particolare attenzione alle figure femminili.

Il secondo contributo offre una visione pedagogica d'insieme sulle problematiche affrontate negli studi di genere dai movimenti femministi dagli anni Settanta a oggi, unito a una riflessione sulla narrazione come spazio d'incontro tra gli adulti di riferimento e i bambini e le bambine.

I successivi capitoli si sviluppano con approfondimenti relativamente ai rapporti odierni tra sesso, genere, narrazione e infanzia.

L'arco temporale di riferimento è quello relativo alle produzioni degli ultimi 10 anni, in cui emerge un quadro sociale, culturale e politico che mostra una situazione di fermento.

OLTRE LO SPECCHIO DELLE BUGIE : INDAGINI SULLE ALTERITÀ DI GENERE NELLE NARRAZIONI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Emanuele Ortu (a cura di)



ADOLESCENTI E MUSICA : COME L'ESPERIENZA MUSICALE ACCOMPAGNA LA CRESCITA EMOTIVA

Romina Alfano (a cura di)

932 Musica

Adolescenti e musica : come l'esperienza musicale accompagna la crescita emotiva /

a cura di Romina Alfano. - Molfetta : La meridiana, 2022. - 74 pagine ; 25 cm.

- (Partenze... per educare alla pace).

- Bibliografia: pagine 71-73. - Sitografia: pagina 73. - ISBN 9788861538832.

Soggetti

1. Adolescenti - Sviluppo emotivo - Ruolo della musica

2. Educazione musicale

Anteprima

https://issuu.com/meridiana/docs/adolescenti_e_musica_sfogliolibro

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1347262005>

Il rapporto con la musica avviene già nell'utero materno: il ritmo del cuore della mamma rappresenta per il feto la prima colonna sonora della vita.

È nell'adolescenza che i ragazzi e le ragazze cominciano a formare una propria identità musicale più in sintonia con i cambiamenti del corpo e della mente, scegliendo autori, generi musicali, e in alcuni casi anche percorsi di studio affini alla loro passione musicale.

La musica rappresenta da sempre una risorsa preziosa nella formazione della personalità, ha un ruolo fondamentale nella costruzione dei valori etici e contribuisce anche alla definizione e al riconoscimento dell'identità sociale di ognuno.

A ragione di ciò nei Paesi europei, compreso il nostro, l'educazione musicale sta assumendo sempre più importanza tra gli obiettivi previsti dal curriculum scolastico nell'ambito del rafforzamento dell'intelligenza emotiva.

L'autrice del libro è convinta che la musica sia un elemento privilegiato per la crescita di questo importante aspetto della personalità.

Non esiste forse un metodo migliore per sentire le emozioni dell'ascoltare in silenzio un brano musicale, e certamente non esiste un'altra risorsa cui i giovani si rivolgano spontaneamente e con tanto entusiasmo.

La musica inoltre, se ben utilizzata, può essere una preziosa risorsa in grado di favorire l'integrazione di aspetti della personalità antitetici in una sintesi più armonica.

Sicuramente la musica attiva l'emotività, la cui gestione è spesso un problema per gli adolescenti, anche in relazione al fatto che c'è spesso una difficoltà da parte dell'adulto nel capire e nell'accogliere la sfera emotiva dell'adolescente che genera inevitabilmente problemi di incomprensione reciproca.

Una formazione attraverso la musica potrebbe essere quindi utile ai singoli e al sistema scolastico, per gestire le dinamiche conflittuali che spesso non trovano adeguati strumenti di supporto. Lo scopo di ogni singola persona, come di ogni istituzione, è di armonizzare diversi stili e atteggiamenti, desideri e istanze differenti in modo da ottenere un risultato globale più ricco e soddisfacente rispetto all'espressione di una singola parte.

L'autrice sottolinea che la musica non è più considerata una semplice risorsa creativa, entrando di diritto tra i diversi linguaggi della nostra quotidianità, per diventare un importante strumento di liberazione che apre i recinti della mente umana e dà significato e consapevolezza a tutte le emozioni, agli affetti e quindi ai valori umani.



LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORENNI NELLO SPORT : IL RUOLO DI TECNICI E DIRIGENTI SPORTIVI : VADEMECUM

Dipartimento per lo sport,
Autorità garante per l'infanzia
e l'adolescenza, Sport e salute,
Scuola dello sport

938 Sport

La tutela dei diritti dei minorenni nello sport : il ruolo di tecnici e dirigenti sportivi : vademecum / Dipartimento per lo sport, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Sport e salute, Scuola dello sport.
- Roma : Dipartimento per lo sport : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza : Sport e salute, settembre 2022.
- 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 08/11/2022. - ISBN 9788832003079.

Soggetto

Sport - Coinvolgimento di bambini e adolescenti - Italia - Guide operative

Download

<https://www.sport.governo.it/it/attivita-nazionale/collaborazioni-e-tavoli-di-lavoro/protocollo-d'intesa-tra-lagia-e-il-dipartimento-per-lo-sport/vademecum/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1350411521>

Il documento, redatto con il coinvolgimento di numerosi esperti, analizza lo stretto legame tra la pratica sportiva e il benessere delle persone di minore età.

Dal momento che è confermato da molte fonti che l'attività fisica e sportiva regolare, praticata in età giovanile in modo corretto e misurato alle capacità e condizioni di ciascuno, favorisce crescita e sviluppo sani, lo sport diventa un diritto per la salute e il benessere dei minorenni e delle minorenni.

Il vademecum affronta anche i pericoli che può presentare la partecipazione allo sport. Tra questi vi sono il bullismo e il cyberbullismo, spesso legati a un eccesso di competitività che sfocia in prevaricazione.

In molti casi, l'allenatore, in qualità di figura di riferimento, può meglio di altri intervenire per convincere la vittima ad aprirsi e a denunciare, per poi gestire la

situazione riunendo la squadra e lavorando sul gruppo per impegnarlo alla solidarietà, alla condivisione e al rispetto.

Spesso lo sport è legato all'obiettivo della forma fisica e il rischio è che nasca un'associazione tra un eccessivo esercizio fisico e una dieta non salutare. Questo può contribuire alla comparsa di disturbi alimentari.

Ad atlete e atleti va spiegato che non esistono alimenti specifici ma solo abitudini alimentari buone o cattive che possono ottimizzare o compromettere, oltre alla corretta crescita, anche il rendimento sportivo.

Talvolta nel mondo dello sport giovanile si manifestano varie forme di violenza e abusi (fisici, psicologici o sessuali); in tal caso è necessario che l'allenatore a contatto con giovani atleti e atlete segua percorsi di formazione continua, per essere in grado di prevenire abusi e violenze, riconoscerne i segnali, farsi carico delle vittime e, di conseguenza, rivolgersi alla rete di professionisti di riferimento.

La ricerca del successo sportivo può indurre verso l'uso di sostanze proibite anche nello sport giovanile tanto che il doping è diventato un fenomeno sociale preoccupante. Per contrastare il dilagare di questa pratica ogni anno WADA (World Anti Doping Agency) e i NADO(s) (National Anti-Doping Organizations) lanciano il Play True Day per sensibilizzare sulla prevenzione del doping.

L'ultimo rischio descritto è quello della specializzazione precoce che comporta nei giovani problemi di natura fisica, psicologica e sociale e limita le opportunità di crescita offerte dalla partecipazione a diverse discipline sportive. Affinché si eviti il *burnout* sportivo, genitori e allenatori devono garantire che in età prepuberale si sperimentino più discipline sportive e si continui a praticare il gioco libero non strutturato.

Passiamo adesso ai punti di forza descritti dal vademecum. Uno fra tutti è lo sport come opportunità per superare la marginalità sociale. Sotto la guida di un allenatore preparato e formato si potenziano le opportunità di socializzare in contesti diversi da quello di provenienza dando possibilità di inclusione.

Lo sport è per le persone di minore età provenienti da altri Paesi, un vero e proprio vettore di integrazione, inclusione e costruzione di un senso di appartenenza comune, indipendentemente dall'origine.

Un argomento di vivo interesse è la parità di genere nello sport e la valorizzazione delle diversità.

È un tema a cui porre una grande attenzione, così da assicurare anche nel contesto sportivo il rispetto dei diritti e dei bisogni delle bambine e delle ragazze, valorizzando le atlete.

Nell'ambiente detentivo minorile, lo sport gioca un ruolo molto importante per favorire la responsabilizzazione e l'inclusione sociale del minorenne.

Questo è il motivo per cui negli Istituti penali per minorenni (Ipm) spesso si svolgono corsi di allenamento sportivo così che lo sport diventi parte integrante del progetto educativo di prevenzione o recupero della devianza.

L'ultimo argomento analizzato è l'equilibrio tra impegno sportivo e scolastico.

Sul campo e in allenamento si esercitano competenze utili anche nel percorso scolastico e sul piano cognitivo, per cui è fondamentale migliorare la comunicazione tra scuola, famiglie e club sportivo, così da anticipare possibili problemi e suggerire soluzioni.



ARTICOLO

DIETRO IL GIOVANE LETTORE : UN APPROCCIO INTERDISCIPLINARE PER COMPRENDERE LA MOTIVAZIONE ALLA LETTURA

Beatrice Eleuteri

956 Lettura

Dietro il giovane lettore : un approccio interdisciplinare per comprendere la motivazione alla lettura / Beatrice Eleuteri.

- Bibliografia: pagine 23-24. - In: Biblioteche oggi Trends. - Vol. 8, n. 1 (giu. 2022), p. 13-25. - ISSN 2421-3810.

Soggetti

1. Adolescenti - Lettura – Promozione
2. Lettura - Atteggiamenti degli adolescenti

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1343689665>

L'articolo è a firma di Beatrice Eleuteri, dottoressa di ricerca in comunicazione, cultura ed educazione e membro della Commissione nazionale AIB Biblioteche scolastiche, ed è inserito nella rivista *Biblioteche Oggi Trends* (n.1, giugno 2022), che in questo numero tratta appunto del rapporto tra i giovani e la lettura.

L'articolo si occupa di fare luce sul rapporto tra gli adolescenti e le biblioteche pubbliche, partendo da un punto di vista che analizza il panorama mediatico in continuo cambiamento nel quale si muovono in pratica tutti gli adolescenti al fine di poter creare e gestire servizi biblioteconomici che coprano appunto la fascia di età tra i 10 e i 20 anni.

L'autrice cerca di definire l'identità e le peculiarità emotive e cognitive dei giovani, compito difficile da realizzare per la fluidità e la complessità che li contraddistinguono, tenendo conto di un fattore di primaria importanza quale le relazioni con gli adulti, caratterizzate spesso da problemi di comprensione e da linguaggi diversi.

Con tali premesse risulta quindi difficile per le biblioteche focalizzare le necessità informative e cognitive dei ragazzi.

Anche il rapporto con le nuove tecnologie e il relativo e complicato sistema dei media analogici e digitali che sempre più danno forma all'immaginario narrativo degli adolescenti è un elemento di grande importanza per riuscire a comprendere le caratteristiche del possibile mercato editoriale giovanile.

L'autrice sottolinea che gli interrogativi su quali siano le migliori strategie per incentivare la lettura da parte dei giovani deve tenere conto della necessità di ricondurre alla lettura in senso molto ampio, dato che sempre più essa sta diventando un'attività inusuale, come si può rilevare da indagini Istat dove la mancanza di motivazione alla lettura è determinata dalla mancanza di tempo per gli adulti e dalla mancanza di interesse per i giovani.

Un punto fondamentale per la realizzazione di una svolta per coinvolgere i giovani utenti come protagonisti attivi attraverso una progettazione partecipata si realizza, come riportano le esperienze raccolte in biblioteche e reti, con la creazione di strumenti che possano supportare le strategie di un servizio come la biblioteca, in sinergia con il settore dell'editoria e della scuola.

Emerge quindi la necessità di realizzare un approccio che unisca questi mondi, per ricercare e analizzare i comportamenti relativi alla lettura da tutti i punti di vista, con ricerche qualitative e quantitative, sperimentazione e osservazione, per giungere poi alla teorizzazione e messa in pratica di attività che siano dei punti fermi per tutte le comunità coinvolte in questo sforzo transdisciplinare.

AMBITO INTER- NAZIO NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



GUIDING PRINCIPLES FOR CHILDREN ON THE MOVE IN THE CONTEXT OF CLIMATE CHANGE

UNICEF, International Organization for Migration, Georgetown University, United Nations University

122 Bambini e adolescenti stranieri

Guiding Principles for children on the move in the context of climate change /

UNICEF, International Organization for Migration, Georgetown University, United Nations University. - New York : UNICEF, July 2022. - 1 risorsa online (61 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 1,5 MB. - Ultima consultazione: 23/08/2022.

Soggetto

Bambini e adolescenti migranti - Benessere e qualità della vita - Effetti del cambiamento del clima - Prevenzione e riduzione - Linee guida

Download

<https://www.datocms-assets.com/30196/1658822843-unicef-global-insight-guiding-principles-for-children-on-the-move-in-the-context-of-climate-change-2022.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1341846462>

Il documento definisce una serie di principi guida per la tutela dei diritti e del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto del cambiamento climatico.

Nel novembre 2020, l'Unicef e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) hanno ospitato congiuntamente un simposio virtuale sull'impatto delle migrazioni e degli sfollamenti legati al cambiamento climatico su bambini e bambine e ragazzi e ragazze, anche al fine di darne migliore visibilità nel discorso sulle politiche pubbliche.

Il simposio ha riunito un piccolo gruppo di rappresentanti delle Nazioni Unite e di altre agenzie di sviluppo, accademici, esperti, società civile, politici e professionisti così come giovani attivisti per il clima e la migrazione.

Il dibattito ha evidenziato che al momento non esiste un quadro politico globale di riferimento per affrontare le specifiche esigenze e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza colpita dal cambiamento climatico.

Dove le politiche migratorie esistono, non tengono adeguatamente conto del clima e dell'ambiente e dove esistono politiche sul cambiamento climatico di solito trascurano quelle dei bisogni specifici dell'infanzia e dell'adolescenza. I partecipanti al simposio hanno dunque raccomandato di sviluppare una serie di principi guida per la tutela dei diritti e del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto del cambiamento climatico.

Tali principi sono destinati a essere utilizzati dai governi locali e nazionali, organizzazioni internazionali e gruppi della società civile che lavorano con bambini e bambine, ragazzi e ragazze in movimento nel contesto del cambiamento climatico.

In merito ai dati, il documento ricorda che: un miliardo di minori di età – quasi la metà dei 2.2 miliardi di minorenni del mondo – vivono in 33 Paesi classificati ad altissimo rischio per l'impatto del cambiamento climatico.

I minori di età sono fisicamente più vulnerabili all'impatto diretto e indiretto del cambiamento climatico e ai pericoli ambientali, soprattutto nel mondo in via di sviluppo; mentre è difficile da accertare il numero esatto di minorenni in movimento nel contesto del cambiamento climatico, sappiamo che, solo nel 2020, quasi 10 milioni i bambini sono stati sfollati a causa degli eventi meteorologici avversi; infine, i minorenni che si trasferiscono a causa del cambiamento climatico possono essere esposti a una varietà di rischi, come abusi, tratta, sfruttamento e altre forme di maltrattamento, possono perdere l'accesso all'educazione, essere costretti a lavorare e vivere in condizione di miseria.

I principi guida si riferiscono solo a bambini e bambine e a ragazzi e ragazze di età inferiore ai 18 anni. Tuttavia, le giovani e i giovani (di età compresa tra 15 e 24 anni) spesso affrontano molte delle stesse sfide dei minorenni, in particolare gli adolescenti più grandi (di età compresa tra 15 e 19 anni).

Dato che quelli di età superiore ai 18 anni sono considerati adulti, mancano alcune delle tutele estese ai minorenni.

Si verifica una particolare difficoltà in alcune situazioni quando i minori di età compiono 18 anni e non hanno più accesso a disposizioni specifiche per i minorenni in molte leggi nazionali e politiche.

Sebbene la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si applichi ai minori di 18 anni, i diritti dei giovani e delle giovani (di età compresa tra 15 e 24 anni) sono affermati nelle convenzioni e nei quadri fondamentali sui diritti umani.

I principi guida definiti nel documento sono i seguenti: 1. L'approccio basato sui diritti; 2. Il supremo interesse del minore; 3. La responsabilità dei decisori; 4. Consapevolezza e partecipazione nel processo decisionale; 5. Unità familiare; 6. Protezione, diritto all'incolumità e sistemi di sicurezza; 7. Accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ai servizi sociali; 8. Non discriminazione; 9. Diritto alla nazionalità.



357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Extraterritorial jurisdiction and extradition legislation as tools to fight the sexual exploitation of children / Ecpat International.

- Bangkok : Ecpat International, 2022.

- 1 risorsa online. - Ultima consultazione:

09/09/2022.

Soggetto

Bambini e adolescenti - Sfruttamento sessuale - Repressione - Diritto

Download

<https://ecpat.org/search-our-library/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/>

oclc/1344002395

Lo sfruttamento sessuale dei minori di età è una questione globale e riguarda molti bambini di tutti i gruppi socioeconomici, di genere, etnici, culturali e in diversi contesti geografici.

Negli ultimi decenni, la giurisdizione extraterritoriale e i meccanismi di estradizione sono diventati strumenti essenziali nella lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minorenni.

Nonostante tali previsioni i quadri giuridici di alcuni Paesi contengono debolezze e sono ostacolati da impedimenti pratici che continuano a consentire l'impunità degli autori di reati transnazionali.

Tuttavia, la maggior parte dei Paesi dispone attualmente di sistemi giuridici penali che includono disposizioni che criminalizzano e consentono di perseguire i reati di sfruttamento sessuale dei minori di età commessi sul loro territorio.

Il termine giurisdizione si riferisce generalmente al potere o al diritto di uno Stato di esercitare l'autorità legale su un particolare individuo o questione.

Affinché uno Stato abbia giurisdizione su un reato e possa procedere all'arresto e al perseguimento del presunto colpevole, deve esistere un legame tra il presunto reato e lo Stato che rivendica la giurisdizione.

Ciò significa che i tribunali possono perseguire i reati di sfruttamento sessuale dei minorenni sulla base della nazionalità dell'autore del reato o della nazionalità della vittima. Gli strumenti giuridici internazionali pertinenti, come il *Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo sulla vendita, la prostituzione e la pornografia rappresentante persone di minore età* e la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali*, sono una importante guida per gli Stati.

Per quanto riguarda il principio di universalità, l'inclusione dei crimini sessuali contro i minori di età nella categoria dei crimini efferati, ha carattere residuale.

Uno dei pochi esempi di legislazione nazionale che prevede la giurisdizione universale per i reati legati allo sfruttamento sessuale dei minorenni è il codice penale svizzero, che include la tratta, la molestia grave, lo stupro, il favoreggiamento della prostituzione, gli atti sessuali con persone dipendenti, gli atti sessuali con minori di età a pagamento e i reati legati al materiale pedopornografico.

È necessario mettere a fuoco il principio della personalità attiva, particolarmente importante per i reati di sfruttamento sessuale dei minori di età commessi durante i viaggi e turismo oppure online.

Internet e la tecnologia sono modi alternativi in cui i criminali possono eludere la legislazione e prendere di mira i bambini.

Ad esempio, pratiche come il *live streaming* di abusi sessuali su minori di età o

l'adescamento online di minorenni per scopi sessuali possono rappresentare una sfida alla giurisdizione territoriale, rendendo più difficile stabilire un legame tra la condotta adottata online e il territorio di uno Stato.

Il principio della personalità attiva consentirebbe quindi agli Stati di affermare la propria giurisdizione sui reati di sfruttamento sessuale di minori di età commessi dai loro cittadini/ residenti abituali utilizzando internet, indipendentemente dal luogo in cui il reato è stato commesso o dove le sue conseguenze hanno avuto ricaduta.

Oltre a garantire che gli autori di reati sessuali su minori di età siano perseguiti, la legislazione extraterritoriale basata sul principio della personalità attiva può anche essere un utile strumento di deterrenza.

Al contrario, il principio della personalità passiva, non può essere utilizzato per affermare la giurisdizione extraterritoriale per i reati di sfruttamento sessuale dei minorenni; le vittime potrebbero ottenere giustizia solo nel Paese in cui il reato è stato commesso, anche se questo non è il loro Paese di cittadinanza.

I bambini e le bambine trasferiti in altri Paesi a scopo di sfruttamento sessuale non potrebbero chiedere giustizia se riuscissero a fuggire e a tornare in patria.

La mancata inclusione di una legislazione extraterritoriale basata sul principio della personalità passiva potrebbe addirittura portare all'impunità se lo Stato in cui è stato commesso il reato e quello da cui proviene l'autore non lo criminalizzano.

Una deriva dall'idea che i Paesi debbano assumersi la responsabilità per i crimini commessi dai loro cittadini all'estero, mentre l'altra mira a proteggere i minori di età non solo a livello nazionale, ma anche quando si trovano all'estero.



EXTRATERRITORIAL
JURISDICTION AND
EXTRADITION LEGISLATION
AS TOOLS TO FIGHT THE
SEXUAL EXPLOITATION OF
CHILDREN

Ecpat International

Il principio della doppia incriminazione prevede che, perchè si possa applicare la giurisdizione extraterritoriale e/o l’estradizione, un reato deve essere considerato un crimine sia nello Stato che esercita la giurisdizione extraterritoriale sia nello Stato in cui il reato è stato commesso.

Lo “Stato A” non potrebbe perseguire i crimini commessi dai propri cittadini nello “Stato B” o i crimini commessi contro i propri cittadini nello “Stato B” se le azioni per le quali è richiesta la giurisdizione o l’estradizione non sono punite dalla legge nello “Stato B”.

Il mandato d’arresto europeo, ad esempio, non richiede la doppia incriminazione per alcuni reati considerati particolarmente gravi, tra cui molti reati legati allo sfruttamento sessuale dei minorenni.

La doppia incriminazione, se richiesta nei casi di sfruttamento sessuale dei minori di età, può rendere l’extraterritorialità e l’estradizione inapplicabili nella pratica, se i reati non sono criminalizzati in uno dei Paesi o se la qualificazione differisce da Paese a Paese, rendendo molto difficile valutare il soddisfacimento del requisito.

L’*End Child Prostitution Pornography And Trafficking* (Ecpat) raccomanda che gli Stati rivedano e modifichino il loro diritto penale per garantire che i casi di sfruttamento sessuale dei minorenni siano perseguiti e che i colpevoli siano arrestati indipendentemente dalla loro nazionalità o da quella delle loro vittime e dal luogo in cui hanno commesso il reato.

Ciò richiede l’emanazione di una legislazione extraterritoriale completa e di meccanismi di estradizione, nonché l’adozione di misure volte a rimuovere eventuali ostacoli pratici e procedurali che possono influire sull’applicabilità di tali leggi. In particolare, si invitano gli Stati a esercitare la giurisdizione sui reati di

sfruttamento sessuale dei minori di età sulla base dei principi di personalità attiva e passiva (che si applicano sia ai cittadini che ai residenti e che includono i casi di tentativo e complicità) per garantire che nessun colpevole resti impunito.

Sarebbe necessario stabilire una solida legislazione nazionale e accordi bilaterali per consentire procedure che migliorino l’effettiva cooperazione tra le forze dell’ordine nei casi di sfruttamento sessuale dei bambini e delle bambine.



404 Diritti dei bambini

Children's rights & climate justice: ENOC synthesis report / this report is authored by Dr. Aoife Daly and Prof. Laura Lundy ; with the assistance of Lotte König.
- [Strasbourg Cedex] : ENOC, September 2022. - 1 risorsa online (52 pagine).
- PDF. - 739,60 KB. - Ultima consultazione: 06/10/2022.

Soggetto

Diritti dei bambini e giustizia climatica - Rapporti di ricerca

Download

<https://enoc.eu/wp-content/uploads/2022-Synthesis-Report-Climate-Justice.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1346846669>

Il diritto dei bambini e delle bambine a godere del più alto livello possibile di salute, nonché tutta una serie di altri diritti dell'infanzia, è strettamente collegato all'ambiente.

L'articolo 24 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata a New York il 20 novembre 1989, sottolinea il collegamento fondamentale tra il diritto alla salute dei bambini e il diritto a un ambiente sano.

Tale diritto è stato recentemente riconosciuto anche attraverso una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite: un'azione rivoluzionaria che evidenzia il livello di attenzione globale sulle attuali crisi ambientali e climatiche. Un recente rapporto del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico ha rivelato inoltre che il mancato tentativo dell'umanità di limitare il riscaldamento globale ha già garantito danni irreversibili.

I bambini e gli adolescenti in tutto il mondo hanno espresso profonda

ansia relativamente alle crisi ambientali e climatiche. Proprio a causa della natura temporale della crisi climatica, in particolare, i minori di età ne saranno colpiti fortemente.

Negli ultimi anni, bambini, bambine e adolescenti si sono molto impegnati nell'attivismo climatico mediante iniziative per catalizzare l'attenzione su tale minaccia globale e cercare di influenzare i decisori politici in modo che attivino i necessari cambiamenti per invertire la tendenza climatica. Molti di loro hanno espresso disagio e delusione laddove hanno percepito i propri sforzi come vani e inascoltati.

È in questo contesto che la Rete europea dei garanti per l'infanzia e l'adolescenza (ENOC) ha cercato di esaminare in questo report fino a che punto i minorenni hanno accesso alla giustizia climatica e come ENOC può contribuire ulteriormente al rispetto di questo diritto.

L'obiettivo di questo studio è stato quello di fotografare la situazione attuale relativa ai diritti dell'infanzia e la giustizia climatica nella membership ENOC. Nel 2022, ENOC era composta da 43 istituzioni in 34 Paesi del Consiglio d'Europa, 22 dei quali sono anche membri dell'UE.

Tutti gli Stati ENOC hanno ratificato la Convention on the Rights of the Child (CRC) e la maggior parte di essi sono diventati parte anche della *Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale* detta anche Convenzione di Aarhus, entrata in vigore nel 2001, che obbliga gli Stati parte a facilitare l'accesso alle informazioni, la partecipazione pubblica e la giustizia relative all'ambiente.

I dati dello studio sono stati raccolti attraverso un'indagine mirata condotta all'interno della membership, ai cui membri è stato chiesto di contribuire utilizzando Google Forms o con un documento di risposta in Word.

L'indagine è disponibile all'Allegato 1 del documento. Le domande sono state redatte da un team di ricerca e riviste alla luce delle indicazioni del Gruppo direttivo ENOC sulla giustizia climatica.

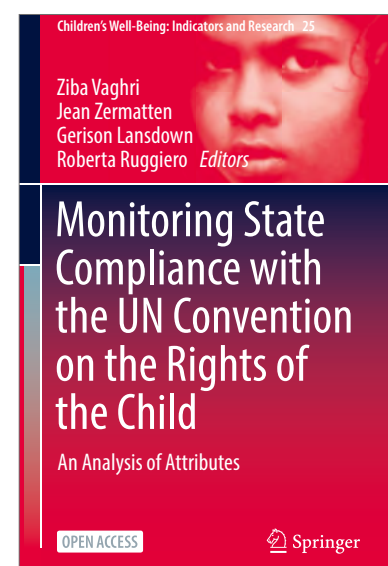
Sebbene le risposte pervenute forniscano ricchi spunti relativi ai diversi livelli e forme di attuazione dei diritti dell'infanzia e della giustizia climatica nella zona ENOC, è fondamentale notare che, a causa dei limiti di tale studio derivanti soprattutto dalla metodologia utilizzata, dalle barriere linguistiche e dalla mancata accessibilità di alcune informazioni richieste, il documento non deve essere considerato definitivo, esaustivo o pienamente aggiornato al momento della compilazione.

I risultati dell'indagine sono presentati nel documento attraverso dieci temi principali. In ciascun caso, la sezione del documento inizia con una breve analisi del diritto internazionale dei diritti umani, seguita da una sintesi dello stato di attuazione segnalato nella membership e da esempi di buone pratiche in materia.

I temi principali sono: sostenere il superiore interesse del minorenne attraverso la valutazione pubblica/una diagnosi dell'impatto della crisi climatica; sostenere il superiore interesse del minorenne attraverso lo sviluppo di piani di azione/politiche climatiche a livello nazionale/regionale; garanti che sostengono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito della crisi climatica; educazione ai diritti umani; il diritto di imparare il rispetto per l'ambiente naturale; il diritto di chiedere, ricevere e impartire informazioni; il diritto di essere ascoltati sulle questioni relative alla giustizia climatica; libertà di associazione; libertà di riunione pacifica; il diritto dei minori di età ad accedere ai meccanismi di giustizia.

CHILDREN'S RIGHTS & CLIMATE JUSTICE: ENOC SYNTHESIS REPORT

Dr. Aoife Daly
and Prof. Laura Lundy



MONITORING STATE COMPLIANCE WITH THE UN CONVENTION ON THE RIGHTS OF THE CHILD : AN ANALYSIS OF ATTRIBUTES

Ziba Vaghri, Jean Zermatten, Gerison Lansdown, Roberta Ruggiero

404 Diritti dei bambini

Monitoring state compliance with the UN Convention on the Rights of the Child : an analysis of attributes / Ziba Vaghri, Jean Zermatten, Gerison Lansdown, Roberta Ruggiero, editors. - Cham, Switzerland : Springer, [2022]. - 1 risorsa elettronica. - (Children's well-being ; vol. 25). - Con bibliografia. - Ultima consultazione: 09/08/2022. - ISBN 9783030846473.

Soggetto

Convenzione sui diritti del fanciullo, 1989
- Studi

Download

<https://doi.org/10.1007/978-3-030-84647-3>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1343998589>

Children's Well-Being: Indicators and Research 25

Questa pubblicazione è uno dei risultati di oltre 10 anni di lavoro, sotto gli auspici del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza su come monitorare e valutare il rispetto degli obblighi che si sono assunti gli Stati parte quando hanno ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Crc).

In tale documento, infatti, viene fatta un'analisi, articolo per articolo, di quasi tutte le disposizioni sostanziali, organizzative e procedurali della Crc.

Queste analisi hanno identificato i principali aspetti da considerare quando si misura il livello di attuazione della Crc da parte di uno Stato.

Lo scopo è quello di fare sempre maggiore chiarezza su cosa significhino nella pratica gli obblighi in materia di diritti dei minorenni, al fine di fornire uno strumento

essenziale per un'efficace difesa dei loro diritti presso gli Stati che hanno sottoscritto tale convenzione.

Infatti, nonostante i progressi in molte aree, non c'è ancora una sufficiente comprensione di cosa siano i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di come questi vadano interpretati e attuati pienamente. Trent'anni dopo l'adozione della Crc da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, tali diritti continuano a essere violati sistematicamente e ripetutamente nei Paesi di tutto il mondo.

C'è dunque una urgente necessità di definire gli strumenti che possano facilitare una migliore comprensione dello sviluppo legislativo e politico a sostegno dei diversi diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e l'implementazione e il monitoraggio di questi.

Sebbene esistano molteplici parametri di riferimento e indicatori già sviluppati per misurare molti aspetti del benessere dei bambini, ad esempio nell'ambito della salute e dell'istruzione, si è investito meno nella comprensione di come valutare l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

I diritti dei bambini e delle bambine sono un insieme di standard o norme universali radicati nel diritto formale al loro adempimento e nei corrispondenti obblighi di coloro che forniscono la garanzia a tale adempimento.

Possono, dunque, essere misurati sia in termini di azioni intraprese da coloro che hanno doveri nei confronti dei minorenni sia nel conseguente impatto che tali azioni hanno nell'assicurare la realizzazione dei diritti della Convenzione.

I diritti impongono delle responsabilità, richiedono un impegno per i diritti di tutti i minorenni e per ognuno singolarmente, esigono il riconoscimento che tali diritti sono indivisibili (esigono di

essere riconosciuti come indivisibili) e richiedono un impegno a garantire la piena partecipazione del minorenne ai processi di attuazione dei suoi diritti.

In altre parole, la realizzazione dei diritti richiede un'analisi olistica delle misure assunte dagli Stati parte nei confronti di ogni diritto, tenendo conto dei quattro Principi generali della Crc quali la non discriminazione, il supremo interesse del minorenne, il suo sviluppo ottimale e la necessità di essere ascoltato.

Nel documento si evidenzia come la piena attuazione dei diritti comporti l'esame non solo dei risultati raggiunti, ma anche delle strutture e dei processi che gli Stati parte hanno messo in atto per raggiungere tali risultati.

Tale approccio al monitoraggio è coerente con l'impegno a garantire il benessere del bambino e della bambina, in quanto parte integrante della Crc nel suo insieme.



728 Disabilità

Inclusive Digital Education / editors: Harald Weber, Alina Elsner, Dana Wolf, Matthias Rohs and Marcella Turner-Cmucha.
- Odense, Denmark : European Agency for Special Needs and Inclusive Education, 2022. - 1 risorsa online. - Con bibliografia.
- Ultima consultazione: 23/09/2022.
- ISBN . 9788771109986.

Soggetto

Educazione al digitale inclusiva - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.european-agency.org/resources/publications/inclusive-digital-education>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1345515202>

INCLUSIVE DIGITAL EDUCATION

Harald Weber, Alina Elsner, Dana Wolf, Matthias Rohs and Marcella Turner-Cmucha

I sistemi educativi in tutto il mondo si sono adattati a circostanze senza precedenti nel corso della pandemia da Covid-19. Sebbene si siano registrati ampi e rapidi passi in avanti verso la digitalizzazione dell'istruzione, l'accesso all'apprendimento – soprattutto per gli studenti in condizioni di vulnerabilità – rimane una sfida.

Questo studio dell'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva ha l'obiettivo di fornire un esame approfondito delle nuove priorità ed esigenze relative all'istruzione digitale inclusiva e all'apprendimento misto.

L'attuale trasformazione digitale della vita sociale e il crescente uso dei media e delle tecnologie digitali per l'insegnamento e l'apprendimento aprono nuove opportunità per il superamento dell'esclusione.

Allo stesso tempo, stanno emergendo anche nuove barriere alla partecipazione alla società e all'istruzione.

Tali ostacoli possono esacerbare l'attuale vulnerabilità di alcuni individui o gruppi

e creare nuove forme di vulnerabilità all'esclusione sociale ed educativa.

La rilevanza delle nuove tecnologie è dovuta al loro uso da parte di diversi attori a diversi livelli dei sistemi educativi e dipende dalle condizioni che supportano od ostacolano il loro uso.

Nel definire tali livelli, lo studio è guidato dall'ecosistema dell'Agenzia relativo a un modello educativo inclusivo.

A livello individuale, lo studio distingue tra studenti e insegnanti, sia insieme che gli uni indipendentemente dagli altri.

Inoltre, il livello dell'istituzione educativa è considerato un altro aspetto rilevante in ambito di educazione digitale inclusiva, poiché collega il livello individuale con le politiche e la comunità.

Infine, il livello nazionale/regionale è considerato pertinente poiché correlato agli aspetti legislativi dell'educazione inclusiva.

L'analisi realizzata in questo studio si è quindi basata sulle seguenti dimensioni: tecnologia, studenti, insegnanti, livello dell'istituzione educativa e livello nazionale/regionale.

Una rassegna della letteratura di ricerca che va dal 2016 al 2021 esamina inoltre come la tecnologia può potenzialmente contribuire alla parità di accesso e partecipazione a vari settori della vita, in particolare all'istruzione.

La rassegna analizza i requisiti dell'educazione inclusiva al fine di esaminare le possibilità esistenti per l'utilizzo dell'informatica o dei media digitali e per la creazione di condizioni favorevoli al loro uso al fine di consentire, supportare e migliorare l'insegnamento e l'apprendimento inclusivi.

A integrazione della rassegna letteraria, lo studio esamina anche progetti e conferenze nel settore dell'istruzione, allo scopo di scoprire se e fino a che

punto i risultati provenienti dalla scienza si riflettono (o si avvicinano) alla pratica. I risultati ottenuti con questo metodo sono stati raccolti e resi disponibili agli esperti selezionati affinché ne controllassero la coerenza e la validità e li integrassero ulteriormente laddove necessario, anche al fine di aggiungere una nuova prospettiva su tematiche che probabilmente diverranno fondamentali nel prossimo futuro.

Lo studio si conclude con messaggi chiave relativi a ciascuno dei livelli sopraindicati.

Finora il settore educativo non è stato coinvolto abbastanza nella progettazione e nello sviluppo tecnologico o nei dibattiti sulle implicazioni etiche dell'uso dei media e delle tecnologie digitali per affrontare proattivamente i requisiti dell'educazione inclusiva.

L'espressione "trasformazione digitale", tuttavia, ha un significato molto più ampio della sola applicazione di tecnologie digitali appositamente progettate per il settore dell'istruzione.

La trasformazione digitale richiede che tutti i livelli – da quello individuale, all'istituzione educativa, al livello regionale o nazionale con inclusione e digitalizzazione quali tematiche trasversali – siano coinvolti.

Tale coinvolgimento è cruciale per attuare un'istruzione digitale inclusiva non caso per caso, ma che sia permanentemente ancorata alle strutture del sistema educativo.

Tuttavia, ancora pochi sono gli esempi provenienti dal mondo dell'istruzione che dimostrano che ciò è necessario per realizzare un processo di trasformazione di successo e quali passi concretamente devono fare gli individui, le organizzazioni e i decisori politici per attuare tale processo.

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



610 Educazione

Nostalgia del maestro artigiano / Antonio Santoni Rugiu. - 1. edizione. - Firenze : Manzuoli, 1988. - ©1984. - 193 pagine ; 20 cm. - (Tempi/educazione ; 2).

Soggetti

1. Istruzione professionale
2. Educazione - Ruolo dell'apprendistato

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/799818901>

Antonio Santoni Rugiu (1921-2011) è stato un importante pedagogista italiano e nei suoi studi ha riservato un posto particolare al mondo artigiano. Il libro in esame tratta, infatti, il tema dell'educazione artigiana e dell'apprendistato come modello lavorativo ed educativo, ripercorrendone la storia a partire dalle sue origini.

L'educazione artigiana inizia in età medievale. In particolare fra il XII e il XV secolo l'artigianato e l'apprendistato conoscono una grande fortuna sia a livello politico-economico che a livello culturale e pedagogico, proponendosi come una vera realtà educativa: la bottega rappresenta la scuola e l'artigiano rappresenta l'educatore/formatore.

La loro storia si intreccia a quella delle Arti, termine con il quale l'autore fa riferimento a tutte quelle associazioni che in quel periodo hanno un forte sviluppo in Italia e in Europa, con denominazioni diverse: per esempio collegi a Roma, maestranze in Sicilia, *gremios* nella penisola iberica, ecc.

Sono le cosiddette Arti meccaniche, le attività produttive, le sole in grado di garantire a chi non apparteneva all'élite una occupazione sicura, contrapposte alle Arti liberali, che richiedono un'applicazione intellettuale, destinate agli uomini liberi dalla necessità di lavorare per vivere.

La formazione/educazione artigiana è caratterizzata dal metodo dell'imparare facendo, dal valore simbolico del maestro artigiano, un vero patriarca nella comunità formativa che si poteva estendere dalla bottega alla sua casa, dove a volte l'apprendista alloggiava dovendo rispettare regole anche oltre l'orario di lavoro.

Il progressivo affermarsi della mercatura, dell'organizzazione manifatturiera e di quella industriale e i loro effetti a livello economico, culturale e sociale cambiano gradualmente il paradigma educativo, segnando il declino delle Arti e del modello formativo artigianale, già totale alla fine del XVIII secolo.

Gradualmente scompaiono la figura del maestro artigiano, il modello della bottega-scuola-famiglia, cambiano le competenze e i profili professionali richiesti.

Nel periodo di sviluppo del commercio e della mercatura per esempio sono essenziali le conoscenze per scrivere, per disegnare cartine geografiche, eseguire le operazioni aritmetiche, mentre con lo sviluppo delle prime tecnologie cambiano anche i criteri di assunzione cambiano anche i criteri di assunzione e, ad esempio, si ricercano persone con dita agili adatte alla torcitura della seta.

Curiosamente però, sottolinea l'autore, proprio nel momento in cui, fra il XVII e il XVI secolo si consuma la crisi della cultura delle Arti, i più grandi innovatori della pedagogia riconoscono il valore del modello formativo artigianale.

È questo il filo invisibile che lega la riflessione pedagogica più innovativa degli ultimi secoli: da Locke e Rousseau a Pestalozzi, Fröbel, Dewey e molti altri.

Locke per esempio prescrive l'esperienza artigianale per la formazione di un gentiluomo; Rousseau suggerisce un mestiere artigianale, come la falegnameria, per l'educazione di Emilio fra i 12 e i 15 anni.

Il modello educativo basato sull'artigianato conosce fortune alterne, senza però scomparire completamente; per esempio in Italia si tempera nella pedagogia del fascismo (che peraltro ha offerto una sua versione dell'organizzazione corporativa), ma riappare poi in figure legate ai movimenti del '68, soprattutto fra le fila dei descolarizzatori.

Fra i sostenitori dell'artigianato non ci sono solo educatori all'avanguardia, ma anche pensatori e autori come A. Ferguson, R. Owen, K. Marx e tanti altri.

È giusto, allora, chiedersi perché educatori e pensatori all'avanguardia nutrano un così grande rimpianto per la formazione artigiana e per la tradizionale immagine del maestro artigiano, una figura che appare quasi fuori della storia, in un momento in cui l'espansione prima delle manifatture e poi dell'industria stava provocando profondi cambiamenti sociali e culturali.

Forse – sostiene Santoni Rugiu – sono proprio questi mutamenti e gli effetti sulle persone e sulla loro vita la causa di questa rivalutazione di figure, modalità, contesti formativi ed educativi considerati ideali.

NOSTALGIA DEL MAESTRO ARTIGIANO

Antonio Santoni Rugiu



762 Sistema nervoso – Malattie. Disturbi psichici

I ragazzi difficili / Hans Zulliger ; traduzione di Valentino Bacci ; prefazione di Giovanni Calò. - Firenze : Editrice universitaria, 1951. - 195 pagine ; 21 cm. - (Collezione psicologica). - Titolo originale: Schwierige Kinder.

Soggetto

Bambini con bisogni educativi speciali e bambini con disturbi psichici - Educazione - Psicoanalisi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/797374945>

Hans Zulliger insegnante, scrittore e psicologo svizzero, è stato tra i primi ad applicare il sapere psicoanalitico alla pedagogia. Conosciuto come ideatore del test proiettivo denominato Z Test – che ha come obiettivo quello di descrivere tratti della personalità nascosti partendo dall'approccio proprio della psicanalisi – Zullinger è considerato un influente analista infantile e uno dei principali esponenti della pedagogia psicoanalitica.

Iscrittosi nel 1908 all'Istituto statale di formazione per insegnanti di Hofwil, qui entrò in contatto con la psicoanalisi in quanto il direttore dell'istituto, Ernst Schneider, era un grande ammiratore delle idee di Sigmund Freud, che in quegli anni aveva una grande eco. Dal 1912 al 1959 – per 47 anni – Zulliger esercitò la professione di insegnante per bambini e bambine della classe contadina e, con l'aiuto della moglie anch'essa insegnante, diede un grande contributo alla pedagogia e alla psicoanalisi.

Grazie all'opera degli eminenti psicanalisti Oskar Pfister e Hermann Rorschach, Zullinger approfondì la conoscenza della psicoanalisi di

Sigmund Freud, che in seguito cercò di applicare ai problemi quotidiani della scuola. Come insegnante, non era interessato solo a trasmettere conoscenza ai suoi alunni, ma anche a indagare sulle loro difficoltà personali e di apprendimento.

Il periodo dal 1917 al 1927 fu per Zulliger una fase di sperimentazione, in cui tentò di applicare gli insegnamenti di Freud e le sue conoscenze in campo psicoanalitico alla pedagogia primaria e, in particolare, ai bambini e alle bambine che presentavano difficoltà quali balbuzie, furto compulsivo, enuresi, ecc. Nei 10 anni successivi sviluppò la pedagogia psicoanalitica per la scuola.

Hans Zulliger osservò che nel trattamento della nevrosi infantile, si potevano ottenere buoni risultati attraverso il gioco, mezzo mediante il quale molti ragazzi difficili e con difficoltà relazionali riescono a stabilire i primi rapporti di vera collaborazione con i compagni, visto che il gioco è attività mediante la quale il bambino o la bambina si liberano dei propri complessi, acquistano fiducia in sé e possono socializzare. Così, negli anni compresi fra il 1930 e il 1935 elaborò la sua terapia del gioco.

Nel testo *I ragazzi difficili*, scritto nel 1946, l'autore si occupa del sistema educativo applicato ai cosiddetti ragazzi difficili, che possono essere sia portatori di un ritardo cognitivo che ragazzi o ragazze con problemi di deviazioni sociali.

Zulliger mette in evidenza il ruolo svolto dalle trasformazioni di ordine sociale e da quelle che lui definisce «le condizioni di vita del nostro secolo tecnico e scientifico», quali l'urbanizzazione e il cambiamento della struttura familiare, che rendono più difficile il processo educativo.

Nel processo educativo dei ragazzi difficili, l'autore riconosce particolare rilievo ad aspetti quali la presenza di educatori uomini, la figura dell'insegnante come

un modello di riferimento in cui riporre la propria fiducia, la possibilità per i bambini e le bambine di avere a disposizione uno spazio all'aperto per fare giardinaggio; tutti fattori che comporterebbero un notevole arricchimento dei mezzi educativi a disposizione dei ragazzi e delle ragazze.

Accanto a questi, per aiutare un ragazzo difficile, è fondamentale che l'educatore si serva della scienza dell'anima, ovvero della psicologia, anche se l'autore sottolinea che egli non fa della vera e propria psicoanalisi e neppure della vera pedagogia, preferendo utilizzare la definizione di pedanalisi – che designa la psicoanalisi applicata all'educazione – elaborata da Oskar Pfister, uno dei suoi ispiratori, e proponendo un programma che integri i metodi tradizionali dell'educazione con l'applicazione della psicoanalisi ai problemi educativi.

I RAGAZZI DIFFICILI

Hans Zulliger



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

